

Largo ai giovani

di Franco Baldi

A volte, basta una semplice email per aprire gli occhi: largo ai giovani... senza sotterrare i vecchi! E, che lo crediate o no, in Australia esiste un'Italia giovane. Luke Patrizi e Gene Schirippa, rispettivamente, di Sydney e Canberra, due giovani che, come lascia trapelare il cognome, sono di origini italiane.

"We are both of Italian heritage born in Australia, and we started Ballaro Management as a way to bridge the cultural gap between modern Italy and the Italo-Australian community".

Specialmente il finale della frase introduttiva mi ha fatto riflettere: "un modo per colmare il divario culturale tra l'Italia moderna e la comunità italo-australiana".

Al momento, esistono solo modi di cercare di invecchiare i giovani anzitempo, con eventi, giornali, celebrazioni, manifestazioni da Medio Evo.

Ovviamente ognuno è libero di fare ciò che vuole, ma non credo serva alla "causa dei giovani" scrivere di "Italiani con la valigia", di "processioni e feste con il santo patrono", di eventi politici a 16.000 chilometri di distanza, oppure donare 100 dollari in generi alimentari.



"The challenge we see is that there is an emerging gulf between the two social groups of first and second generation Italo-Australian, and recent Italian emigrants. Italo-Australians grow up in a cultural setting influenced by traditional values of earlier in the century, brought over by immigrant families, while modern Italy has

evolved in different directions perhaps unfamiliar to those who haven't travelled back and spent time in the Italy of the 21st century. At its core though we believe that both groups share the same desire to celebrate a culture of Italy that transcends definition, and our events serve as a celebration of Il Bel Paese".

Questa parte me la sono letta quattro volte... Ma "Allora!" esistono anche giovani italiani che, pur non essendo vecchi, amano l'Italia? Certamente!

"In particolare - continua la email di Luke & Gene - cerchiamo di creare un discorso tra l'Italia "attuale" e la cultura unica degli italo-australiani

continua in ultima pagina



Notizie comunitarie

03



08 Dibattito
Australia-Cina



A scuola

11



16 Mezz'ora di religione



20 La
parola degli esperti



La
cucina di Giovanni

23

Nel riprogettare il Paese non si dimentichi l'emigrazione



di Rodolfo Ricci

Nelle diverse occasioni di uscita dalle crisi che hanno sconvolto l'Italia fin dalla sua unità, l'emigrazione è stata una delle variabili centrali: usar-

la come un decongestionante, agevolandola e addirittura di incentivandola in modo mirato.

È avvenuto alla fine dell'800 e all'inizio del '900 e, ancora in modo esplicito, nel secondo dopoguerra, quando si invitarono le masse inoccupate e contadine di "andare all'estero".

Ora, con l'ennesima crisi targata Covid-19, da più parti, con

diversa accentuazione, sensibilità, equilibrismi e una certa confusione, si prova a ripensare al tutto.

È da auspicare fortemente che questa volta venga messa da parte definitivamente l'obsoleta soluzione di lasciare partire la gente, sia perché le decine di migliaia di medici e infermieri che abbiamo, in silenzio, lasciato emigrare verso l'Inghilterra o la Germania negli ultimi 15 anni sarebbe bene che restino o tornino da noi. Perché è fuori da ogni ragionevole pensiero che laureati e diplomati italiani vadano a sperimentare il precariato oltre confine.

La crisi da Corona-virus ha costretto a tornare in Italia o nelle regioni di origine decine di migliaia di giovani che hanno

continua in ultima pagina



Wreck or new car?

by Franco Baldi

Sometimes I feel that our Italian community is like an old car ready to be wrecked because it is full of rust and no spare parts can be found.

Though we have spares, and of good quality too, they don't match the engine parts that have worn out over the years.

We also have those who come on appointment from Italy, but they too, for some reason, struggle to blend in with the community and are miles away from the challenges faced by a new wave of migrants.

For now, people keep blaming Covid-19 and social distancing but for some time we have seen the same people distancing from the Italian community, ignoring its needs and boycotting its many initiatives.

Old is the issue, but what seems new it's really not much better.

So I thought I'd offer my brilliant idea: What if we throw out the old car and buy a new one? Spare parts will be readily available and the old twisted sheets will become coloured planters for the garden ...



Allora!

I mandati in bianco e i familiari si disperano



di Marco Testa

Ogni anno, ai pensionati all'estero viene chiesto da parte dell'INPS di provvedere a una dichiarazione dei redditi. Preoccupante è il fatto riportato da alcuni connazionali, che non conoscendo il numero elevato di patronati presenti nel territorio, avrebbero ricevuto telefonate e lettere che li informavano che le dichiarazioni reddituali dei loro anziani genitori erano già state registrate sul portale dell'INPS.

Si interrogano, figli e nipoti, su come abbia fatto l'INPS ad avere le informazioni sul reddito senza l'interesse della pensionato e senza che fosse stata inviata una delega. Ovvero, la delega c'è perché spesso e volentieri ai pensionati vengono inviati via posta diversi moduli in bianco, omettendo i dettagli della prestazione che il patronato intende curare.

Anche se la legge impone una delega per ogni singola transazione, ai pensionati verrebbero inviate deleghe generiche su cui apporre diverse firme di accettazione. I moduli verrebbero successivamente compilati con la data e i dettagli della prestazione dalle sedi degli istituti di patronato.

Allora!

Periodico degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Redattore capo: Franco Baldi
Responsabile: Giovanni Testa
Assistente editoriale: Marco Testa
Marketing: Maria Grazia Stornio
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali: Asja Borin

Collaboratori:
Giulia Brazzoli
Alessia Comandini
Loredana Sofia

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:
Inform, NoveColonneATG, ANSA

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

A divulgare l'esistenza di questa incresciosa pratica, Lucas, che si è ritrovato nella buca delle lettere ben 5 deleghe con una richiesta esplicita che venissero firmate "per evitare che venga tagliata la pensione." Lucas ha preferito ignorare la richiesta e si è recato presso un patronato a lui vicino per regolarizzare la situazione della madre, che adesso dimora presso in una casa di cura. Malgrado ciò, sarebbe opportuno che le istituzioni italiane presenti nel territorio facessero chiarezza. "I nostri rappresentanti - continua Lucas - si dovrebbero impegnare maggiormente su questo fronte per tutelare i diritti e la dignità dei più vulnerabili."

Al via il Corridoio Fifteenth Avenue Smart Transit (FAST)

di Gianmaria Marcuzzi

L'obiettivo è semplice: Liverpool sarà il terzo distretto centrale d'affari (CBD) della metropoli di Sydney, dopo la Downtown e Parramatta. Per realizzare questo progetto, l'amministrazione comunale assicurerà un collegamento pubblico veloce e regolare di 30 km lungo la Fifteenth Avenue, con il nuovo aeroporto internazionale Nancy-Bird Walton,

Il Corridoio Fifteenth Avenue Smart Transit (FAST) è un progetto visionario, inquadrato nell'ambito del piano pluriennale di crescita, il Western Sydney City Deal.

"Il Comune è fiducioso che, mentre continuiamo a lavorare a stretto contatto con il governo del Nuovo Galles del Sud, il progetto FAST può mantenere gli impegni di lunga data del Western Sydney City Deal, per un rapido servizio di autobus lungo il corridoio che sarà ultimato in tempo per l'apertura dell'aeroporto nel 2026," ha affermato il sindaco di Liverpool Wendy Waller.

FAST sarà uno sbocco chiave per il turismo verso il sud-ovest di Sydney, e metterà in mostra nuove infrastrutture e l'impegno della città per un trasporto pubblico efficace. Il Comune di



Liverpool incoraggerà costruzioni di media e alta densità in aree specifiche lungo il corridoio. Il progetto salvaguarderà le risorse naturali esistenti, compresi i parchi e zone d'interesse paesaggistico e garantirà i livelli occupazionali in caso di crisi economica.

"È importante sottolineare - ha continuato il Sindaco Waller - che per molti abitanti di Liverpool, le opere infrastrutturali che partiranno già quest'anno potranno fornire fino a 14,000 posti di lavoro per quanti vivono nella parte occidentale di Sydney e affrontano un periodo di seria difficoltà."

Il Comune di Liverpool ha commissionato un quadro di progettazione per il corridoio

io FAST, prevedendo diverse opzioni per la messa in opera del corridoio e ha aperto una consultazione pubblica per coinvolgere la popolazione residente. In piano anche un ampliamento della Hoxton Park Road per la costruzione delle corsie preferenziali autobus.

"Su un progetto da 11 miliardi di dollari, dobbiamo avere maggiore chiarezza sul percorso del corridoio e sulle stazioni che saranno realizzate. Il Comune sarà così capace di pianificare la crescita di Liverpool", ha concluso il sindaco.

Per maggiori informazioni sul progetto FAST, visitare il sito: www.liverpool.nsw.gov.au/development/major-projects/current-major-works

Assistenza sulle tasse comunali a Sydney



scadenze per i pagamenti di un mese. I pensionati del Comune di Sydney non dovranno pagare tasse mentre i pensionati con un reddito minimo residenti nei comuni di Blacktown, Campbelltown, Parramatta, Sutherland e Waverley possono ottenere detrazioni da \$300 a \$450 sulle tasse comunali.

Dal nuovo anno finanziario appena iniziato i comuni della metropoli di Sydney hanno introdotto riduzioni e sconti sulle tasse comunali. vincitori da Camden a Fairfield, Penrith a Randwick e la periferia sud di Sydney.

I residenti di Camden riceveranno uno sconto una tantum di \$100 mentre ai residenti di Georges River è stata data una sospensione di 12 mesi. Il Comune di Fairfield manterrà le aliquote allo stesso livello dell'anno precedente.

In un momento di grave difficoltà per le famiglie, i consigli comunali metropolitani hanno approvato diverse delibere che creano periodi esentasse per una durata fino ad un anno, mentre altri hanno ritardato le

Haberfield Newsagency
139 Ramsay St.
Haberfield
NSW 2045
(02) 9798 8893

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent, Bossley Park
- Scalabrini Village, Austral
- c/o Elite Estate, Five Dock
- Scalabrini Village, Chipping Norton
- c/o J. Natoli Tax Agent, Drummoyne

Solo per appuntamento

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato. Potrebbero essere applicate delle tariffe.

Telefono **8786 0888** or **0450 233 412**
email patronato@cnansw.com.au

Siamo italiani e siamo i migliori

di Franco Baldi

Non ce l'ha ordinato mamma Italia di emigrare anche se una lacrimuccia l'ha versata. E nemmeno papà Scipio troppo intento a lucidare il suo elmo.

E nemmeno i loro rappresentanti che si sono avvicendati.

Eppure ogni anno, per l'anniversario della Repubblica, si celebrava una Nazione che non ha mai potuto tenersi i propri figli. "Quelli migliori siete voi che ve ne siete andati" disse in passato primo ministro in visita all'Australia poco prima che il koala gli pisciasse addosso.

Che colpa abbiamo se siamo dotati di spirito avventuriero sulla scia dei vari Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci e, perché no, anche dei vari Gabriele D'Annunzio?

Certo, ora c'è il coronavirus, anche se, a volte fa tanto comodo per non fare quello che si dovrebbe fare. Devo ammette-

re che ha fatto comodo anche a me quando non avevo voglia di uscire. Ma si sa, una talpa sta bene al chiuso ed io non rappresento nessuno e posso tranquillamente buttar giù quattro righe rintanato in casa.

Ma quelli che la rappresentano la nostra comunità, gli eredi di mamma Italia e papà Scipio, dov'erano il 2 giugno 2020? Forse nelle loro torri d'avorio a guardare, come sempre, dall'alto in basso e senza nessuna possibilità d'incontro?

Devo ammettere di esserci rimasto un po' male quando l'attuale Presidente non ha inviato un messaggio augurale che gli avevo chiesto. Ma sono sicuro che era troppo occupato a far capire agli italiani che rappresentano una grande nazione, che supereranno anche la difficoltà di turno, magari emigrando come hanno fatto i loro padri e i loro nonni.

Il ruolo del massimo rappresentante si fa sempre più arduo. Difficile vendere un aspirapolvere rotto e ancor più difficile far credere che funzioni.

Eppure c'eravamo abituati bene, avevamo trovato qualcuno che interagiva con la comunità, che parlava con la comunità, e ci rivolgeva perfino la parola senza previo appuntamento con vici, segretarie e sottosegretarie.

In passato ci eravamo abituati alla presenza continua dei rappresentanti dello Stato, quali Consoli e Ambasciatori ma, ahimè, dopo esserci affezionati vanno sempre trasferiti!

Certo noi continueremo a cantare "siam pronti alla morte" anche se in realtà ci auguriamo di campare cent'anni e forse più. Forse risponderemo ancora "sì" quando e dove ci verrà posta la fatale domanda.

Però un qualche rappresen-

tante che avesse messo una corona, magari di plastica, davanti al monumento ai Caduti in bella mostra fuori dalla chiesa di San Fiacre, come fecero due Presidenti della Repubblica,

oppure nella piazza deserta del Forum, la comunità se lo sarebbe aspettato.

Ma, Virus permettendo, siamo certi che l'anno prossimo andrà come da tradizione.



Riconoscimento in Parlamento



Durante la seduta del Parlamento del NSW di mercoledì 3 giugno, il Membro Statale per Liverpool, Paul Lynch, ha ricordato un importante contributo alla cultura italiana in Australia da parte della CNA Italian Australian Services.

Paul Lynch ha reso noto all'Assemblea circa un evento a cui ha partecipato il 6 marzo di quest'anno, al Carnes Hill Community Recreation Centre.

- Questo evento - ha esordito Lynch - è stato organizzato da CNA Italian Australian Service con il titolo "Aperitivo con Leonardo da Vinci" allo scopo di celebrare la lingua e la cultura italiana.

L'evento si proponeva di lanciare una pubblicazione bilingue, in italiano e inglese, pubblicata dalla CNA e curata dall'editore Franco Baldi con il supporto linguistico di Anna Maria Lo Castro e Marco Testa. Tale pubblicazione s'intitola "Da Vinci Global, il contributo italiano al Progresso umano. Questo era anche il titolo di un concorso letterario internazionale già organizzato dalla stessa CNA per celebrare

l'anniversario del cinquecentesimo anniversario della morte del grande e poliedrico genio italiano Leonardo da Vinci. La pubblicazione contiene dieci elaborati pervenuti alla competizione. All'evento ha partecipato anche la vincitrice del premio Federica Agate, giunta appositamente da Erice, in provincia di Trapani, Italia, come pure Marco Testa, direttore della Marco Polo Learning Italian School e Franco Baldi. La serata è stata allietata dal pianista Luca Warburton, dall'intervento canoro della soprano Stella Trombetta Vescio e da una lettura del professore Gianluca Alimeni della Macquarie University. Durante la serata è stato ricordato il contributo finanziario del cavaliere Felice Montrone, Segretario Generale per l'Australia di CIM, Confederazione Italiani nel Mondo.

Doveroso anche ricordare il

contributo degli sponsors: Lina e Cav. Andrea Gullotta OAM, Mara e Cav. John Gullotta AM, Cav. Alfredo Bouvier OAM, Maria e Bruno Lo Priato, Cav. Tony Campolongo OAM, Adelina Manno, Caterina Mauro, Maria e maestro Andrea Licata, Napoli Foods and Wines, Cav. Santo Crisafulli.

Tra i numerosi partecipanti, il consigliere comunale Nathan Hagarty, il sindaco di Liverpool Wendy Waller, il vice console onorario Luca Ferrari e il presidente del Comites Maurizio Aloisi.

La pubblicazione - ha concluso Lynch - contiene i primi sette elaborati in ordine di merito con l'aggiunta di altri elaborati ritenuti interessanti dalla giuria. Questo è stato un evento impressionante e un modo appropriato per celebrare la cultura e le conquiste italiane in Australia.



Paul Lynch consegna il premio Da Vinci Global a Federica Agate

LA SITUAZIONE

È trascorso un mese da quando il nostro periodico **Allora!** è uscito in formato tabloid, grande, come un vero giornale. Ho ricevuto solo commenti positivi... Bene, anche se, il più delle volte, rendono compiacenti e non spronano a fare meglio. Comunque questo fa piacere, specialmente ricevere encomi dal tipografo storico della comunità che, il più delle volte elargisce rimbrotti per l'uso sbagliato dei caratteri tipografici, allineamenti e impaginazione.

Ho ricevuto anche molte telefonate a riguardo del piccolo battibecco con la "seconda autorità italiana in Australia"... I commenti variavano dal "lascia perdere che tanto le loro decisioni non valgono nulla" a "lascia perdere che tanto non rappresentano nessuno" e, la maggioranza, scandalizzati che "una istituzione che dovrebbe essere a favore delle attività della comunità abbia espresso un parere negativo". Ovviamente nessuna risposta dai diretti interessati, nessun verbale e nessun commento. Bene. Chi tace acconsente. Capisco comunque che, forse, erano troppo occupati a proteggere il popolo dal coronavirus, salvare via Zoom i ragazzi dal Sud Africa, o a scrivere il verbale...

A cominciare da questo numero, è stata presa la decisione di pubblicare bilingue con qualche articolo in inglese. Dopo acceso dibattito in redazione, la decisione, all'unanimità è stata quella di scrivere "anche" in inglese, per avvicinare gli italiani di seconda e terza generazione e perché no, anche qualche australiano

Forse la nostra comunità non ritornerà agli antichi splendori, ma vale la pena provarci. E poi, peggio di così non potrebbe andare e, chissà, potremmo anche ridiventare una comunità importante.

Con l'amministratore si è pure parlato di uscire quindicinale... Comunque gli ho fatto notare che per i miracoli ci occorre un po' più di tempo... compresa la TV italiana in Australia come vorrebbe fare qualcuno. Con il "responsabile dei pagamenti" si è parlato anche di raddoppiare le copie, considerato che le 1000 del mese scorso sono state esaurite in meno di tre giorni... ma prima dobbiamo trovare più inserzionisti pubblicitari, contributi o aiuti filantropici...

Il professore ha trovato qualche errore di battuta qua e là e alcuni strafalcioni che, un giornale in lingua italiana non dovrebbe contenere. Comunque ci ha dato la sufficienza.

Più accesa invece la discussione sugli inglesismi. Qualcuno era inflessibile, ma alla fine abbiamo deciso che, quando il termine è largamente usato in Australia, di lasciare la parola in inglese o di significato diverso, magari scrivendola in corsivo: tipo *farm* invece di fattoria, *sobborgo* invece di quartiere o rione e via discorrendo.

Sorpresa da parte mia: sono anche arrivati molti abbonamenti... a prova che parecchie persone ritengono che ricevere il giornale cartaceo a casa valga la spesa, nonostante sia facilmente reperibile gratuitamente online.

Franco Baldi

Senza tetto in una notte al freddo



di Marco Testa

Ha trascorso la notte nel giardino, Luciano Noiosi, nell'ambito dell'iniziativa CEO Sleepout della San Vincent de Paul Society, che mira a coinvolgere gli amministratori delegati di compagnie a mettersi nei panni di chi non possiede un tetto sotto cui dormire. Nella classifica dei CEO, Luciano è tra i

primi 10 classificati per Sydney.

"Fuori, la notte ma anche durante la giornata c'è gente che fatica a racimolare un piatto di pasta o pagarsi le bollette." L'evento, coordinato in scala nazionale, intende far conoscere le problematiche dei senza tetto. "Inizialmente, avrei dovuto andare in città e dormire per strada, ma a causa del Covid-19

ci è stato chiesto di farlo da casa, nel cemento del giardino."

Luciano dirige, insieme al fratello Sam, il West Hoxton Home Timber & Hardware. Finora, grazie al coinvolgimento di parenti, conoscenti e amici è riuscito a raccogliere la somma di \$23,000 dollari australiani. "Grazie a questa preziosa donazione - ha continuato Luciano - sarà possibile realizzare 71 programmi di supporto individuali, fornire 187 letti per senzatetto e 748 pasti."

Soddisfatto per il risultato raggiunto, Luciano ha esortato altri a mettersi in gioco. "Non possiamo conquistare il mondo da soli - ha concluso - ma possiamo fare qualcosa per realizzare un mondo più giusto." Da Italo-australiano, Luciano continua ad ispirare la comunità, perché a chi tanto è stato dato, ancor di più sarà chiesto.



Taxback:

È il periodo delle tasse

di John P. Natoli

Dal 1 luglio al 31 ottobre è tempo della dichiarazione dei redditi. Chiamarlo 'tax back' è uno dei grandi miti, perché le tasse si pagano quasi sempre e si ricevono indietro quasi mai. Se il datore di lavoro non ha trattenuto la percentuale di tasse richiesta dalla legge oppure il lavoratore opera sotto un regime ABN generalmente non verrà rimborsata alcuna somma da parte dell'Australian Taxation Office (ATO), anzi, bisognerà mettere mano al portafoglio.

L'anno finanziario appena concluso ha portato alcune importanti novità, tra tutte il riconoscimento da parte dell'ATO delle sfide che COVID-19 ha segnato per migliaia di lavoratori. Per tale motivo, si è voluto rendere la dichiarazione di quest'anno il più semplice possibile, con maggiore assistenza per i contribuenti.

Si prevede, per esempio, un sostanziale aumento delle persone che chiederanno detrazioni per il lavoro da casa. È bene essere consapevoli di ciò che è possibile detrarre, tra cui 80 centesimi per ogni ora di lavoro svolto da casa a copertura di tutte le spese deducibili. Una coppia che vive insieme potrebbe richiedere individualmente una detrazione di 80 centesimi all'ora, indicando come causale "tariffa oraria COVID." Il migliore modo per utilizzare questa sovvenzione è di tenere un registro comprovante le ore lavorate da casa.

Altra grande novità è la possibilità di detrazioni per materiale sanitario come guanti, maschere per il viso, disinfettanti o spray antibatterici non rimborsati dal datore di lavoro, anche per dipendenti e lavoratori nei settori sanitari, di vendita al dettaglio e della ristorazione.

Coloro che ricevono l'assistenza finanziaria JobKeeper non hanno bisogno di fare nulla di diverso da quanto fatto negli anni precedenti. I pagamenti ricevuti saranno visibili tramite myGov o il portale dei commercialisti e le informazioni verranno automaticamente incluse nella dichiarazione dei redditi entro la fine di luglio.

Per quanti hanno beneficiato dell'accesso anticipato alla superannuation in base alle disposizioni speciali dovute a COVID-19, tutti gli importi sono esentasse e non è necessario includere le somme nella dichiarazione.

È ancora importante rispettare le tre regole essenziali: devi aver speso i soldi e non essere stato rimborsato, la spesa sostenuta deve essere direttamente collegata al guadagno e devi avere documenti comprovanti la spesa.

Un monito, infine, per quanti hanno ricevuto telefonate e messaggi sospetti di persone che si sono spacciate per operatori ATO. Diffidate sempre e rivolgetevi al vostro commercialista di fiducia per qualsiasi chiarimento o richiesta sulla vostra dichiarazione dei redditi.

Una storia tutta italiana



Salvatore Navarra



Tony Bartone

di Gianmaria Marcuzzi

È una storia tutta italiana quella delle sale di matrimonio ancora strette dalla morsa delle restrizioni Covid-19. Una delle più grandi catene di location per matrimoni di Sydney si appronta a far valere i propri diritti e quelli dei tanti clienti lasciati in aria dalle regole discriminatorie sul distanziamento sociale nei locali. A pensarla diversamente, oltre al governo, anche il Presidente dell'Australian Medical Association, l'italo-australiano Tony Bartone.

Il Chief Executive Officer di Navarra Venues, Salvatore Navarra, ha annunciato attraverso un post su Instagram che le sale di matrimonio tra cui Le Montage, Curzon Hall, Oatlands House e Conca d'Oro riapriranno, con eventi "di qualsiasi dimensione," nonostante le regole di salvaguardia per la salute pubblica. Navarra ha dichiarato di non sentirsi "intimidito" da un'eventuale multa di \$55,000 per violazione delle norme sanitarie, alludendo al raduno Black Lives Matter con oltre 10,000 persone come prova del fatto che l'industria dei matrimoni dovrebbe essere autorizzata a riaprire. "I nostri

uffici continuano a ricevere telefonate giornaliere da coppie di sposi in difficoltà; le date dei loro matrimoni sono state posticipate per la seconda volta e non per causa nostra."

Il Premier Gladys Berejiklian ha affermato, tuttavia, che le autorità puniranno qualsiasi azienda che infrangerà le regole. "Non dimentichiamo - e odio ricordare questo alla gente perché non è stata un'occasione felice per le persone coinvolte - che molti dei contagi nel Nuovo Galles del Sud sono avvenuti in eventi come i matrimoni", ha detto la Premier. Dopo questa dichiarazione, secondo A Current Affair, la polizia avrebbe fatto visita ai locali Navarra per ricordare agli amministratori le norme Covid-19 al momento in vigore.

A calmare le acque, dopo la dichiarazione sui social, è intervenuto Giovannino Navarra, Direttore Generale del Navarra Venues, ospite di Deborah Knight alla radio 2GB. Lo stesso ha affermato come il settore degli eventi sia stato "discriminato" e "mentre pub e bar sono sovrappollati" da quando sono stati riaperti con legge di capacità limitata non hanno subito alcuna ritorsione da parte delle

autorità. "Viviamo in una democrazia e dobbiamo prendere una posizione", ha aggiunto Giovannino, ringraziando il governo per aver fatto un "ottimo lavoro" nel contenere il virus. Giovannino ha dichiarato che le sale della Navarra Venues saranno in grado di aderire a tutti i requisiti di igiene e di distanziamento sociale date le dimensioni dei locali. "Vogliamo solo rendere felici i nostri clienti", ha concluso.

La ciliegina sulla torta è arrivata con le dichiarazioni del Dottor Tony Bartone, italo-australiano, presidente dell'Australian Medical Association, il quale ha affermato che, indipendentemente dalle precauzioni prese dagli organizzatori, incluso l'uso di maschere e disinfettante per le mani, il rischio di trasmissione del virus rimane alto. "Le misure sono lì per un motivo, per proteggere il pubblico, per proteggere tutta la comunità", ha detto Bartone alle telecamere di A Current Affair. "I numeri in eccesso rispetto a quanto raccomandato - ha concluso Bartone - metteranno a rischio non solo coloro che frequentano le sale di matrimonio, ma anche gli altri membri del pubblico".

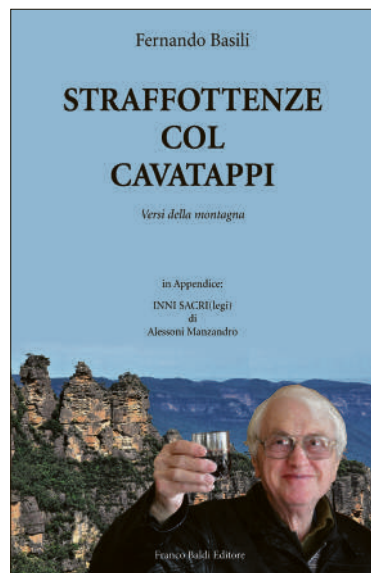
JN
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpnntax.com

In stampa un nuovo libro di poesie di Fernando Basili

Straffottenze col cavatappi



di Franco Baldi

Fernando Antonio Basili, nasce a Pistoia nel 1930.

Durante la sua longeva attività, Fernando Basili ha pubblicato articoli, saggi e poesie in giornali, riviste e raccolte accademiche; alcuni in italiano, altri in inglese. Certe poesie sono anche in spagnolo e tedesco.

Il prof. Basili ha realizzato un corso d'italiano, corredato da nastri, per il Laboratorio Linguistico della University of Sydney.

Tra l'altro, l'autore ha scritto e pubblicato "Storia di un emigrante" "Cose di un altro mondo" e "Manage à Trois" dizionario in Italliese, una lingua derivante dal miscuglio di parole composte da italiano e inglese, molto usate dagli emigranti.

Una delle più grandi soddisfazioni accademiche, per il prof. Basili, è stata quella di scrivere per la pubblicazione "Incontro" edita dal prof. Carmelo Savoca dal 1984 al 1991 e stampata da Padana Press di Bruno Buttini. Tale pubblicazione, a giusto giudizio, è stata considerata la più autorevole in lingua italiana in Australia.

Nei suoi racconti, Fernando Basili spesso presenta un ambiente piccolo borghese di provincia con l'ingegnere, gli studenti, gli impiegatucci statali e i personaggi popolari e non fa trapelare molta fiducia in autorità o rappresentanti governativi che, a suo modo di recepire, non hanno alcun rispetto per lui. Famosa una sua disputa con il Consolato Italiano, a Sydney, per una mancata borsa di studio e la pubblicazione di articoli sui giornali riguardanti "lo sfacelo della lingua italiana"

all'Università di Sydney. "Basili usa un linguaggio stilisticamente molto complesso e in certi brani raccontati con una forte carica di umorismo, in certi casi in tono burlesco e con un raffinato senso di ironia" scrive di lui il professore Gaetano Rando.

Per Basili la vita è uno scherzo di pessimo gusto non a caso cita Cecco Angiolieri scrivendo che "l'Italia è un paese con notevoli problemi economici e sociali dove è ancora dominante l'influenza della Chiesa, dove la vita non è affatto facile ma che, comunque, sono problemi che si possono superare con l'ingegnosità e la solidarietà tra amici e vicini".

Il nuovo volume s'intitola "Straffottenze col cavatappi" con l'appropriato sottotitolo "Versi della montagna" essendo ormai svariati anni che il professore ha stabilito la sua residenza nelle Blue Mountains, a circa 100 chilometri da Sydney.

Questo libro di poesie descrive un percorso lungo e complesso, dove Basili si lascia andare letteralmente declamando in rara vena poetica il suo "amore" o "disamore" per la vita. Sono poesie scritte nell'arco di una vita che rappresentano per l'attento lettore il suo credo di vita.

Il prof. Fernando Basili merita rispetto, anche se, in passato, per motivi più personali che professionali, non è stato sufficientemente e obiettivamente considerato.



Business Women's Network

Uno spazio in cui figlie, nipoti e sorelle delle donne italiane emigrate in Australia possono unirsi, promuovere il loro contributo allo sviluppo della donna e fare onore al patrimonio e al coraggio delle tante donne che hanno dovuto lasciare il loro paese di nascita, l'Italia per crearsi un nuovo futuro.

La fondatrice dell'Italian Business Women's Network è Mariangela Stagnitti, di Brisbane. "L'organizzazione ha due scopi principali: da una parte riconoscere il sacrificio di tante donne emigrate in Australia e dall'altra promuovere quello che noi, generazione di donne italo-australiane riusciamo a realizzare." Il Network vuole instaurare collegamenti intergenerazionali e tenere vivo il sentimento di coraggio e abnegazione, con uno sguardo al futuro e alla nuova emigrazione. "A differenza delle tante madri emigrate, noi abbiamo avuto l'opportunità di studiare e affermarci nel contesto australiano" ha affermato Mariangela.

L'organizzazione guarda con interesse a giovani donne in

arrivo dall'Italia con visti studente e Working Holiday che intendono fare dell'Australia una meta stabile. "Con l'arrivo di tante nuove donne dall'Italia in tempi recenti, - ha detto Mariangela - il Network serve da ponte per quante vogliono intraprendere un'esperienza di lavoro o costruire una nuova vita imprenditoriale in Australia."

A differenza delle donne emigrate nel dopoguerra, "le nuove donne - ha continuato Mariangela - non arrivano con l'atto di richiamo. Hanno degli obiettivi da raggiungere e noi siamo qui per dare supporto." Tra gli eventi organizzati un webinar su come fare imprenditoria in Australia, con esperti di settore.

Per il 2021, il Network organizza inoltre opportunità di scambi commerciali tra donne imprenditrici. "In collaborazione con il Department of Foreign Affairs - ha concluso Mariangela - stiamo lavorando per offrire alle donne italo-australiane e alle donne italiane in Italia missioni economico-commerciali tra l'Italia e l'Australia e la Nuova Zelanda."

L'amore per la ceramica



Alessia Chiricolo è originaria di Reggio Emilia. Laureata in Italia presso l'Istituto d'Arte Gaetano Chierici, ha portato con sé in Australia le conoscenze volte a realizzare un sogno tenuto nel cassetto per 7 anni: aprire un laboratorio di ceramica.

Jukurrpa Ceramics è il nome che Alessia ha dato al suo laboratorio. Il termine aborigeno è spesso usato per indicare la creazione del mondo, meglio noto come il 'dreaming', un sogno.

"Jukurrpa nasce dall'esigenza di creare il mio spazio in cui poter esprimere liberamente la mia creatività. Manipolare la mia realtà fuggendo da una società governata da compromessi, conformità e assimilazione" commenta Alessia.

Alessia ha iniziato il suo progetto ospitando classi per prin-

cipianti, che meglio si adattano a gruppi di amici. La ceramica si presta inoltre a festeggiamenti come i compleanni, e alle opportunità di relazione tra colleghi. La sede del laboratorio è 70 Edith Street St Peters.

"Nonostante i tempi difficili - continua Alessia - sono riuscita a realizzare un sogno che avevo in testa da anni: aprire un piccolo laboratorio di ceramica". Malgrado il Covid-19, non si è persa d'animo e rimane convinta di quanto ha fatto fino ad ora. "Penso che il virus sia un'occasione anche per riassetto le nostre vite, prenderci tempo per noi stessi, conoscerci a fondo e fare ciò che ci fa stare bene - ha aggiunto Alessia "perciò al diavolo le aspettative, i giudizi e fregatevene dell'opinione altrui, non siamo etichette."

Ritorna la Santa Messa a Moorebank ogni domenica alle 10.45am.

Riprendono le celebrazioni solenni, con il coro San Giuseppe, il canto gregoriano e la bellezza delle tradizioni cattoliche. La parrocchia di Moorebank è amministrata dai Padri Somaschi, congregazione italiana fondata da San Girolamo Emiliani. Per il momento, la partecipazione è ristretta a 50 fedeli e sono in atto misure igieniche per garantire le celebrazioni in sicurezza. Per essere inseriti nella lista di presenze alla Santa Messa, telefonare all'ufficio parrocchiale (02) 9602 1083. A tutti giunga la pace di Cristo!



Autentiche torte italiane, gelati, dessert, caffè
Dolci per occasioni speciali disponibili su ordinazione

Aperto 7 giorni

Narellan Town Centre, North Building,
326 Camden Valley Wy, Narellan
Telefono (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

Griffith: Pubblicati i prospetti del nuovo ospedale



di **Marco Testa**

Un disegno schematico da 250 milioni di dollari racchiude il nuovo Griffith Base Hospital. Il piano di riqualificazione dell'ospedale è stato reso pubblico alla comunità per un riscontro da parte dei residenti della Riverina.

A spiegare i passi di questa grande opera è l'amministratore delegato del Murrumbidgee Local Health District (MLHD), Jill Ludford, il quale ha affermato che "aver reso

pubblico il prospetto è un'altra importante pietra miliare per la riqualificazione e permette alla comunità di gettare un primo sguardo ai dettagliati per il nuovo ospedale."

La pianta schematica si basa sulla consulenza e la progettazione concettuale avvenuta a seguito della prima tornata di consultazioni pubbliche con vari utenti sanitari e le principali parti interessate, tra cui numerosi riscontri da parte del pubblico, raccolti alla fine

del 2019. "La realizzazione del progetto mira a soddisfare le esigenze di Griffith e delle comunità circostanti sia per oggi che per il futuro" ha continuato Ludford.

Il nuovo Griffith Base Hospital fornirà tutti i principali servizi clinici all'interno di una sola sede con lo scopo di supportare modelli contemporanei di cura medica. Il progetto propone un edificio di tre piani che include i reparti riabilitazione, emergenza, chirurgia, terapia intensiva e un'unità di degenza medica.

"Inoltre - ha aggiunto Ludford - saranno costruiti anche i reparti di maternità, medicina generale, oncologia e un collegamento con l'ospedale privato adiacente. La comunità riceverà a casa propria una copia dei disegni e delle informazioni riguardanti la costruzione dell'edificio, e sarà possibile poter rispondere alla richiesta di consultazione avviata da parte delle autorità, fino al 31 luglio."

Benvenuti a Sutton Forest



di **Franco Baldi**

Le Southern Highlands sono considerate, da lungo tempo, un'area di grande bellezza e relax. È una zona dove puoi fare un lungo e profondo respiro per goderti l'aria pulita e nitida e guardare attraverso infinite verdi colline, nell'attesa di una notte romantica davanti a un caminetto scoppiettante. Nel frattempo, potrai sorseggiare il tuo vino preferito chiedendoti perché non l'hai mai fatto prima... oppure, se già conosci la zona, quando sarà la prossima volta che ti vorrai concedere una visita di relax e benessere.

La Southern Highlands Winery è un'azienda vinicola fresca, moderna e spaziosa, dove puoi sperimentare vini freddi pluri-premiati del sud e il delizioso cibo delle Highlands meridionali. Assaggia la grande selezione di vini saporiti, visita la cantina, scopri la vinificazione, rilassati con un bicchiere di vino e goditi la stuzzicante selezione di prodotti. Situato nella foresta di Sutton, sull'Illawarra Hwy, ti sentirai a milioni di miglia di distanza, a poco

più di un'ora di auto da Sydney o Canberra e a 50 minuti da Wollongong.

Aggiungi un posto a tavola

Alla vineria, il venerdì è un giorno speciale. "Aggiungi un posto a tavola" è un appellativo coniato per l'occasione: tutti i venerdì, infatti, viene allestito un enorme tavolone nella grande "sala delle botti" dove i partecipanti sono letteralmente sopraffatti dal buon cibo, dal buon vino e dall'allegria.

Innumerevoli portate: dagli antipasti di salumi e formaggi freschissimi della zona per continuare con costolete da leccarsi i baffi... e il tutto preparato dal cuoco italiano. Poi, se dopo uno, due, tre... bicchieri di vino vi sentirete in vena canora, potrete cantare a squarciagola senza rischio di essere zittiti. Noi abbiamo cantato la "storia dello spazzacamino" con accompagnamento Alpino da parte di Angelo Liberale, Giuseppe Querin e Gianfranco De Zotti... mentre il Winemaker Eddy Rossi sorrideva e applaudiva compiaciuto.

I volti degli italo-australiani:

Continua la nostra avventura!



di **Gianmaria Marcuzzi**

Continua il nostro focus sugli italo-australiani. Oltre 1 milione, infatti, sono coloro che in Australia in occasione dell'ultimo censimento hanno dichiarato di vantare origini italiane. Non solo, ma anche tra i cittadini italiani iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani all'Estero), la maggior parte sono nati in Australia da ascendenti emigrati nel ventesimo secolo.

L'era del ricambio generazionale è sotto gli occhi di tutti. Cominciamo a conoscere meglio i volti dei nostri nuovi leader e apprezzare le loro qualità umane, sociali e professionali.

Gianpaolo Romano, anni 20,

chef di professione, dirige un "bar in senso italiano" a Canberra. Impegnato nell'ambito cattolico e nei vigili del fuoco, ha ricevuto la Croce di Terra Santa dal Custode per il suo pellegrinaggio nella terra del Giordano ed è stato insignito con l'onorificenza di Gran Priore dell'Ordine di San Giovanni da parte della Governatrice del NSW per il suo impegno contro i fuochi. Di origini calabresi e campane, crede sia possibile dare una scossa alla comunità italiana.

Quali problemi per gli italo-australiani? "Per qualche motivo, la mia generazione, come quella dei miei genitori,

non è interessata alla partecipazione pubblica nella comunità. Il problema maggiore è l'esistenza di decine di associazioni regionali, con 5 o 10 soci. Insieme ad alcuni amici lavoriamo per un'organizzazione che comprenda tutti gli italiani. L'insegnamento della lingua e della cultura italiana non viene insegnato abbastanza."

Quali strategie per rinvigorire la voglia di sentirsi italiani in Australia? "Innanzitutto lavorare per far riconoscere la cittadinanza italiana ai discendenti che ne hanno diritto. La legge non è poi così complessa. Intendiamo istituire uno sportello di assistenza più coordinato che assista i giovani a presentare la domanda di cittadinanza italiana." Quali rapporti con i nuovi immigrati italiani? "La comunità e le istituzioni fanno difficoltà a capire le enormi differenze tra noi italo-australiani e i nuovi immigrati. La nostra cultura e il nostro modo di essere italiani è quello tramandato dai nostri avi, e fa male a volte sentirci dire che non siamo italiani per il solo fatto che non siamo nati in Italia. Serve maggiore coesione e magari aumentare il numero di italo-australiani che posseggono il passaporto italiano può assistere a ridurre lo stigma che si è venuto a creare." Cosa possono fare le autorità? "Sponsorizzare, ad esempio, gruppi di italo-australiani per periodi di stage in Italia, con corsi di lingua integrati."

S | H | W
SOUTHERN HIGHLANDS WINERY

Cnr Oldbury Road and Illawarra Hwy
Sutton Forest NSW 2577
(02) 4868 2300 - info@shw.com.au

Opening Hours

CELLAR DOOR	RESTAURANT
7 days	Lunch Thursday to Monday
10.30am to 4.30pm	12-3pm
	Dinner Friday & Saturday
	6-9pm



Perquisizioni illegali nel NSW:

Nell'aria una class action

di Marco Testa

A comunicarlo è il Redfern Legal Centre insieme allo studio legale Slater e Gordon.

Le parti starebbero lavorando ad un'inchiesta al fine di garantire un equo risarcimento a migliaia di persone perquisite illegalmente negli ultimi sei anni.

Ebony Birchall, referente della Slater e Gordon ha dichiarato all'emittente pubblica nazionale che "una class action consentirebbe ai giovani e alle minoranze di sentirsi sicuri a far valere i propri diritti."

Un rapporto sulle pratiche applicate della Polizia del NSW ha infatti accertato che alcune perquisizioni avvenute su minorenni ai festival musicali

erano illegali. Inoltre, i minorenni di origine aborigena e dello Stretto di Torres sarebbero state colpite in modo sproporzionato dalle perquisizioni illegali della polizia, secondo Slater e Gordon.

Uno studio di ricerca dell'Università del New South Wales (UNSW) ha inoltre mostrato un aumento esponenziale pari a 20 volte oltre la media decennale sulle perquisizioni, la maggior parte delle quali non ha prodotto risultati.

Birchall ha infine dichiarato che, "mentre ci sono stati singoli casi contro la polizia del NSW in merito a perquisizioni illegali, questa indagine ha dimostrato "l'efficacia del meccanismo di della class action".

L'addio dei Marinai d'Italia a Mario Barone

Abruzzese forte e gentile

Mario Quintino Barone nasce nel 1929 a Colledimacine, provincia di Chieti, settimo di una numerosa famiglia composta da ben 11 figli.

Il padre Silvio, mutilato di guerra, era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto per meriti militari.

A solo 18 anni Mario si arruola volontario nella Marina Militare Italiana.

Le precarie condizioni in cui si trova l'Italia negli del dopoguerra e la mancanza di lavoro in Abruzzo spronano Mario Barone, che nel frattempo si è sposato con Felicetta, a cercare fortuna fuori dai confini nazionali.

Così egli decide, nella seconda metà degli anni cinquanta, di emigrare da solo in Australia. Arrivato a Sydney nel 1956, cerca immediatamente lavoro per potere consolidare la propria situazione economica e richiamare la moglie rimasta in Italia.

Mario affronta molteplici lavori: inizialmente da operaio in una fabbrica di marmellate, montatore in una fabbrica di giocattoli, dipendente dell'EPT



e finalmente come agente immobiliare dalla Montano Real Estate che ne ha intravisto le capacità imprenditoriali.

Nei primi due anni di permanenza, Mario Barone ha già anaizzato attentamente la situazione della comunità: una rilevante quantità di conterranei arrivata dall'Italia con tanta voglia di lavorare ma con evidenti problemi di comunicazione legati alla lingua e alla poca conoscenza del Paese che li ospita.

In quest'ambito Mario si prodiga partecipando, lavorando, organizzando tutta una serie di iniziative a favore della comunità italiana. Insieme alla moglie Felicetta fa parte del primo comitato del Co.as.it dove vengono gettate le basi per le varie forme di assistenza e l'inizio graduale dell'insegnamento della lingua italiana.

Poiché uno dei suoi grandi ideali è sempre quello della conservazione della cultura e della lingua italiana, egli si adopera affinché la propria opera sia finalizzata al benessere e alla prosperità della comunità italiana. Per tale ragione partecipa attivamente a programmi radiofonici con Mamma Lena, all'epoca seguitissima e alla stesura di parecchi articoli sul giornale locale La Fiamma con interessanti suggerimenti e preziose indicazioni per i connazionali che intendono acquistare una casa.

Inoltre, in occasione del terribile terremoto che nel 1968 aveva sconvolto la Valle del Belice, Maria diventa uno dei promotori del programma di assistenza per i connazionali emigrati dalla Sicilia; tutto ciò in stretta collaborazione con il console generale di Sydney, dr. Natali.

Appassionato sportivo e amante del calcio come tutti gli italiani, si interessa alla squadra dell'APIA Club appena

formata e di cui diventa tesoriere per 3 anni durante i quali la squadra vince un campionato del NSW.

Assunto alla carica di vice presidente dell'associazione abruzzesi del NSW è promotore di interessanti iniziative per diffondere le belle tradizioni della propria regione e, in occasione del terremoto dell'Aquila, si impegna in prima persona ad organizzare di una raccolta fondi, ambito del programma attuato in favore dei terremotati abruzzesi che stavano vivendo sotto le tende.

Inoltre, Mario è coinvolto in molte attività benefiche a favore della comunità italiana organizzando sempre feste di beneficenza e raccolte fondi. All'età di 72 anni decide di ritirarsi dal settore immobiliare continuando però la sua opera di assistenza a molte associazioni italiane.

Per il suo passato nella Marina Militare e per la sua capacità organizzativa è chiamato a ricoprire la carica di Presidente dell'Associazione Marinai d'Italia; carica che svolge onorevolmente per oltre 10 anni, organizzando eventi e partecipando a manifestazioni d'Arma in Australia.

Non mancano neanche iniziative benefiche a titolo strettamente personale quale in partecipazione al programma World Vision con generose sponsorizzazioni ed aiuti economici a favore dei bambini orfani del Ghana.

Coinvolto in un'attività sportiva come tesoriere delle ACLI Bocce segue l'attività bocciofila con il cuore, come fa ogni buon abruzzese.

Oggi ricordiamo e ringraziamo Mario Quintino Barone per le sue molteplici iniziative a favore dell'Associazione Marinai d'Italia, della cultura, dello sport e della comunità italiana in Australia.

South West Sydney: Due programmi per una comunità manuale e digitale



verno Federale "Be Connected Network" amministrato dalla Good Things Foundation.

Inoltre, insieme al Comune di Fairfield, la CNA ha dato vita al progetto "In My Backyard" che coinvolge un gruppo di anziani e volontari per la creazione di un giardino comunitario con lo scopo di sviluppare le abilità manuali.

Il giardino sarà realizzato presso la sede CNA Italian Australian Services di Bossley Park.

Gli interessati a partecipare ai progetti sono pregati di contattare lo

(02) 8786 0888

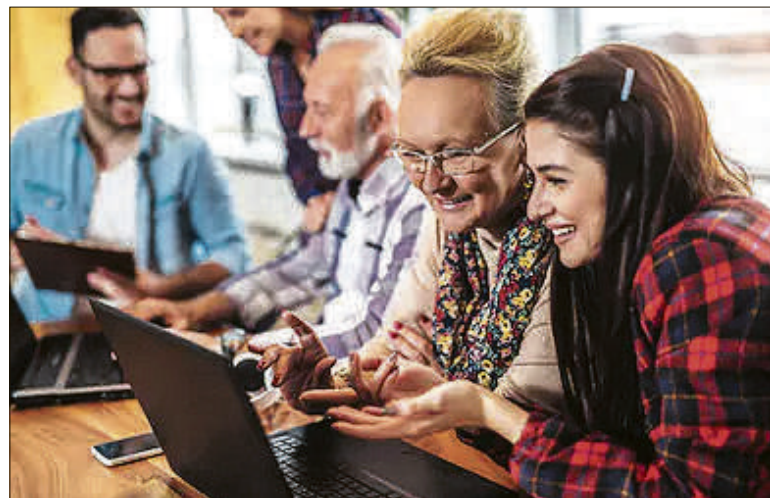
oppure inviare un email a

careservices@cnansw.org.au

Avviati due progetti significativi per la comunità italiana del South West Sydney, attraverso la collaborazione della CNA Italian Australian Services con la Good Things Foundation e il Comune di Fairfield.

La CNA faciliterà un gruppo di 30 italo-australiani, con almeno 50 anni di età, al fine di aumentare le loro competenze con il mondo digitale e utilizzare Internet e la tecnologia di tutti i giorni.

Il progetto rientra nell'ambito del programma del Go-



Distrutti antichi siti aborigeni



La compagnia mineraria Rio Tinto, facendo esplodere un sito aborigeno nella zona di Juukan Gorge, ha messo in evidenza un sistema di burocrazia soffocante e accordi sbilanciati che generano conflitto tra estrazione mineraria e patrimonio culturale aborigeno.

Un sito di 46.000 anni, distrutto recentemente da Rio Tinto, è uno degli oltre 463 siti per cui le compagnie minerarie, operanti nell'Australia occidentale, hanno chiesto l'autorizzazione di distruggere o disturbare dal 2010.

Inoltre, nessuna delle domande reative ai 463 siti è stata respinta; in base alle leggi del patrimonio aborigeno stipulate oltre 48 anni fa, solo il proprietario del terreno o del contratto di locazione ha il diritto di fare appello, mentre i proprietari tradizionali non hanno alcun diritto.

I due siti distrutti da Rio Tinto sono elencati nel registro del patrimonio aborigeno del West Australia come Brock-20 e Brock-21 e si trovano a breve distanza l'uno dall'altro nella Gola di Juukan, a circa 60 km dalla città mineraria di Tom Price, ai margini della miniera di minerale di ferro Brockman 4 da miliardi di dollari.

Juukan-2 risulta uno dei pochi siti nella zona del Pilbara che mostra la continua occupazione umana durante l'ultima era glaciale, mentre le testimonianze archeologiche, comprese le fosse ossee che catalogava-

no il cambiamento della fauna, risalgono a 46.000 anni fa.

I proprietari tradizionali, i popoli Puutu Kuntj Kurrama e Pinikura, ancora non conoscono la portata del danno.

L'operazione era stata discussa durante gli incontri con Rio Tinto per diversi anni ma Burchell Hayes, uno dei direttori della Aboriginal Corporation, afferma che tali incontri spesso trasmettevano informazioni tecniche che gli anziani trovavano difficili da interpretare: "La tristezza e la perdita del nostro patrimonio è stato molto angosciante" ha detto Hayes.

Rio Tinto afferma che l'attività mineraria condotta è stata "intrapresa in conformità con tutte le approvazioni necessarie", ottenuta dopo un decennio di "consultazione dettagliata" con i popoli aborigeni coinvolti. "Siamo spiacenti che le preoccupazioni espresse di recente non siano emerse dagli incontri che hanno avuto luogo per molti anni in base all'accordo che regola le nostre operazioni" afferma una nota della società.

L'Aboriginal Corporation della zona ha respinto tale dichiarazione, affermando di aver riferito a Rio Tinto dell'importanza del sito in diverse occasioni, a partire dal 2013. "Riteniamo che la dichiarazione oltraggiosa di Rio Tinto sia un tentativo di ridurre al minimo le reazioni avverse del pubblico".

Il ministro degli affari aborigeni del WA, Ben Wyatt, afferma che in passato è stato

"contattato abbastanza rapidamente dall'organizzazione aborigena competente" quando un sito del patrimonio era in pericolo imminente, ma non è accaduto in questo caso. "La prima volta che ne ho sentito parlare è stata dopo l'esplosione", ha detto Wyatt ai giornalisti di Perth.

Una legge antiquata

L'Aboriginal Heritage Act del 1972 è stato relativamente invariato per quasi 50 anni e non conferisce alcun diritto ai proprietari tradizionali di consultazione o appello.

Nel suo discorso di seconda lettura dell'aprile 1972, l'allora ministro per il benessere della comunità, Bill Willesee, disse che la legislazione era stata redatta perché "la conservazione di siti e oggetti di origine aborigena è ora riconosciuta in tutta l'Australia come un aspetto importante nel fornire ai cittadini aborigeni l'ambiente sociale di cui hanno bisogno quando mantengono ancora, parzialmente o totalmente, le loro credenze tradizionali".

Rio Tinto si scusa

Nel frattempo il colosso minerario Rio Tinto si è scusato con i proprietari tradizionali nel nord dell'Australia occidentale dopo aver distrutto un significativo sito indigeno, affermando che sta rivedendo urgentemente i piani per altri siti nell'area. "Siamo spiacenti per l'angoscia che abbiamo causato" ha dichiarato l'amministratore delegato di Rio Tinto Iron Ore Chris Salisbury in una nota "Il nostro rapporto con il PKKP è molto importante per Rio Tinto. Con urgenza, stiamo rivedendo i piani di tutti gli altri siti nell'area della gola di Juukan."

Peter Stone, presidente dell'Unesco per la protezione dei beni culturali e la pace, ha affermato che la distruzione archeologica nella gola di Juukan è stata tra le peggiori viste nella storia recente, paragonandola a talebani che fanno esplodere le statue dei Buddha Bamiyan in Afghanistan, e a Isis che annienta i siti nella città siriana di Palmira. **FB**



Dibattito Australia-Cina

di Marco Testa

Quando tutto sembrava finire con un'intensa giornata di lavori parlamentari, ecco l'inaspettata mossa dei centristi a firma di Rex Patrick. Infatti, il Senatore di **Centre Alliance** ha presentato una mozione per stabilire un'inchiesta senatoriale sulle relazioni Australia-Cina.

Malgrado la proposta non abbia goduto della maggioranza dei voti, ha comunque ottenuto il sostegno dei Verdi, delle minoranze e di un senatore del governo, Concetta Fierravanti-Wells. Il Senatore Patrick si è detto soddisfatto in un suo post su Twitter, ringraziando la Senatrice per aver votato contro la proposta governativa per la prima volta in 15 anni, avallando la richiesta per una commissione d'inchiesta.

L'inchiesta si fonderebbe sulla necessità di chiarire il ruolo della Cina nel tessuto politico e finanziario australiano. Tra i maggiori temi da investigare:

l'impegno preso dal governo del Victoria con il governo cinese sull'iniziativa Belt and Road, in assenza di consultazioni con il governo federale; l'intrusione di Pechino nell'immediata sfera di interesse strategico dell'Australia; gli investimenti e le acquisizioni da parte di aziende e individui cinesi in settori-chiave dell'economia australiana; infine le gravi accuse di spionaggio del governo cinese in Australia e le interferenze nella politica di Canberra.

In 18 mesi, i partiti della Coalizione e l'opposizione Laburista hanno unito le loro forze non meno di cinque volte per bloccare la proposta di sottoporre la creazione di un'inchiesta alla Commissione per gli Affari Esteri e la Difesa del Senato.

La Senatrice Fierravanti-Wells, di idee conservatrici e rappresentante del Nuovo Galles del Sud, è uno dei falchi del partito di governo. È schietta, dinamica e decisa nel far chiarezza sulla questione cinese.

Impennata consumo alcool

Le restrizioni imposte dalla pandemia da coronavirus, le difficoltà della **scuola da casa**, specie per le madri improvvisate maestre, stanno causando alti livelli di stress che, almeno in Australia, hanno cambiato la relazione con l'alcool per molti e, particolarmente, per le donne. Un sondaggio condotto dall'Università Nazionale Australiana su più di 3000 persone sopra i 18 anni di ogni stato e territorio, comparando le abitudini nel bere in maggio con i

tre anni precedenti, indica che quasi il 20% degli australiani sta bevendo di più, e che i tassi di consumo sono aumentati più nettamente tra le donne che tra gli uomini. Le donne hanno aumentato il consumo di alcool in proporzione 1,3 volte più degli uomini, con particolare frequenza fra le donne di età fra 35 e 44 anni e titolari di lauree. È invece diminuito durante il lockdown il consumo di bevande alcoliche fra i giovani da 18 a 24 anni. (ANSA)

Reporter e cameraman australiani aggrediti a Washington

L'Australia tratta l'aggressione a Washington della reporter Amelia Brace e del cameraman della Tv australiana Canale 7 Tim Myers come una "questione molto seria": lo ha detto la ministra degli Esteri australiana Marise Payne. "La nostra ambasciata negli Stati Uniti si rivolgerà alle autorità rilevanti e il Canale 7 ci fornirà il suo parere su come desiderano che sia trattato", ha aggiunto.

Da parte sua, l'ambasciatore americano in Australia, Arthur Culvahouse, ha assicurato che

gli Stati Uniti rimangono impegnati a "proteggere i giornalisti". La reporter è stata colpita dalla polizia con un manganello e l'operatore con un pugno in piena diretta TV durante le proteste per la morte di George Floyd. "La libertà di stampa è un diritto che sta a cuore agli australiani e agli americani. Prendiamo sul serio il maltrattamento dei giornalisti, come tutti coloro che prendono sul serio la democrazia", recita la dichiarazione diffusa sulla pagina Twitter dell'ambasciata

americana, dopo che il primo ministro australiano Scott Morrison aveva assicurato al Canale 7 che il governo avrebbe emesso un reclamo formale.

"Ci risulta che il Canale 7 presenterà una denuncia formale chiedendo che la questione sia investigata", ha affermato l'ambasciatore australiano a Washington, Arthur Sinodinos. "Siamo in contatto con il Dipartimento di Stato e ci hanno offerto assistenza per identificare dove il reclamo debba essere indirizzato", ha aggiunto. (ANSA)



Il cameraman del Canale 7 Tim Myers colpito da un poliziotto

Agenzia stampa australiana in vendita per \$1.00



Si delinea un percorso di sopravvivenza per l'agenzia di stampa australiana Australian Associated Press (AAP) che si preparava a chiudere i battenti entro fine giugno dopo 85 anni di attività, con la perdita di circa 500 posti di lavoro, di cui circa 180 giornalisti. La dirigenza aveva spiegato che l'attività non era più sostenibile a causa dell'aumento dei contenuti di notizie online gratuite. Il servizio principale della AAP detto Newswire sarà venduto a

un consorzio di investitori e di filantropi per la cifra nominale di un dollaro, ma il gruppo contribuirà milioni nell'agenzia fortemente deficitaria, per puntellarla finché non diventerà redditizia.

I suoi principali azionisti, la News Corp. Australia della scuderia Murdoch e la Nine Entertainment Company della Tv Channel 9, avevano annunciato in marzo che la decisione era stata dettata da un declino del numero degli abbonati. (ANSA)

Colombo e la giornata della festività italo-americana ancora sotto attacco!



di Vincenzo Arcobelli

Al cospetto della stupidità umana ogni commento appare inutile e superfluo!

Mi riferisco alle barbarie a scapito delle statue dedicate all'esploratore Cristoforo Colombo sparse in giro per Stati Uniti, ad opera di quei pochi che mirano a distruggere indisturbati tutti quegli elementi culturali ed simboli della storia dai quali molto potrebbero apprendere. Gli stolti che disprezzano la storia, che peraltro non conoscono, presumono di manipolarla ed addirittura insegnarla.

Si pensi che in alcuni testi scolastici Cristoforo Colombo viene catalogato tra quei assassini del nuovo mondo senza sapere, dolosamente però per l'autore, che l'esploratore non mise mai piede in quelli che poi

divennero gli Stati Uniti d'America! Propaganda ideologica?

Addirittura nel 2019 l'Associazione Nazionale degli Educatori (NEA), presentò una mozione volta ad appropriarsi della giornata commemorativa del Columbus Day e dedicarla agli Indigeni d'America.

Una decisione che portò ad un nostro intervento del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo a sostegno di una petizione organizzata dalla IAOV (Coalizione della Voce Italo Americana), per fermare questi atteggiamenti razzisti e punitori della storia.

Ritengo quindi, che la soluzione sia nel dialogo, nel rispetto reciproco, unitamente all'osservanza delle leggi sui diritti umani e civili.

Ma senza riscrivere il passato per finire alla distruzione del tutto!

Su impulso del Sottosegretario Merlo e del CGIE ampliate le prerogative dei COMITES

PICCOLA GRANDE RIVOLUZIONE

Importanti novità in vista per i Comites. Una piccola grande rivoluzione, che servirà a rendere più efficace il ruolo dei Comitati degli italiani all'estero in tutto il mondo, a beneficio dei nostri connazionali residenti oltre confine.

L'iniziativa, dietro un'importante spinta del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, è del Sottosegretario agli Esteri Sen. Ricardo Merlo, persona che conosce molto bene il mondo dell'emigrazione (è stato Presidente di Comites e Membro CGIE) e sa quanto sia fondamentale il ruolo dei Comites per le nostre comunità.

Ma veniamo ai cambiamenti, tutti positivi, tutti tesi a migliorare lo status quo.

Prima novità: sono in aggiornamento le regole per la rendicontazione dei bilanci dei Comites. La volontà del ministero degli Esteri è quella di semplificare il più possibile le procedure contabili e abbreviare i tempi per l'erogazione dei contributi. Operazioni più snelle, meno burocrazia, più efficienza.

Cambierà la procedura di trasmissione della documentazione, grazie anche alle innovazioni informatiche implementate dal Direttore Generale per gli italiani all'estero alla Farnesina, Luigi Vignali; prevista anche l'eliminazione del calcolo del cambio in euro per i bilanci dei Comites operanti in Paesi che non adottano l'euro. Misure che sono state richieste a più riprese dagli stessi Comites e dagli uffici consolari.



Ricardo Merlo, Sottosegretario agli Esteri e Luigi Vignali, Direttore generale per gli italiani all'estero alla Farnesina

La novità più importante è che saranno ora ammissibili anche le spese per attività culturali, ricreative e sportive, ove siano finalizzate, ovviamente, a favorire l'integrazione nella società locale dei nostri connazionali. Significa che i Comites avranno finalmente fondi e strumenti per organizzare eventi che riescano a coinvolgere le comunità italiane e allo stesso tempo a promuovere la cultura italiana e il marchio Italia.

Non è ancora finita. L'ultima novità riguarda la possibilità di ammettere a finanziamento - con l'assenso del MAECI - spese di viaggio per gli spostamenti e l'organizzazione di eventi anche fuori dalla circoscrizione consolare di riferimento.

Si tratta di una novità fondamentale: in tal modo si consente ai Comites un più efficace coordinamento delle loro atti-

vità non solo nel Paese in cui operano, ma anche con la rete mondiale dei comitati.

Queste modifiche dovrebbero essere operative già a partire dal secondo semestre di quest'anno, proprio per favorire un nuovo slancio per i Comites, di cui saranno i nostri connazionali a beneficiare. Si attende solo il parere del CGIE, che a questo punto appare scontato.

Nel frattempo, il Segretario Generale del CGIE, Michele Schiavone, con un messaggio ha ringraziato il Sottosegretario Merlo "per avere assunto l'iniziativa e promosso le modifiche sostanziali che saranno utili a rendere più efficace la presenza dei Comites nel mondo".

La Circolare sarà firmata a breve dal Direttore Generale Vignali, in attesa del parere del CGIE, che - lo diamo per scontato - sarà positivo.

Fonte: ItaliaChiamaItalia

SOLARBRIGHT
THE SKYLIGHT WITHOUT EQUAL

1300 852 622
www.solarbright.com.au

THE ULTIMATE SOLAR HOME PACKAGE

SOLARBRIGHT
ENERGY SAVING PRODUCTS

SOLAR AND BATTERY EXPERTS

- 11 Years Experience & Over 11,000 Installations
- Servicing NSW

CALL TO SECURE YOUR PACKAGE

1300 852 622
www.solarbright.com.au
Lic 299144C



SECONDA PUNTATA

La Cultura degli Aborigeni

Terre tribali

Nel 1788, quando iniziò l'insediamento europeo in Australia, si stima che vivessero da 250.000 a 300.000 aborigeni in gruppi distinti in tutto il continente. I numeri sono diminuiti drammaticamente con la colonizzazione.

Interi gruppi scomparvero nel giro di pochi anni a causa di malattie introdotte e conflitti. Il vaiolo, che ha raggiunto proporzioni di peste tra gli aborigeni del distretto di Sydney nel 1798, propagò la diffusione da gruppo a gruppo lungo i sistemi fluviali, raggiungendo la distante Adelaide e decimando a lungo la popolazione in quella parte del continente.

Negli ultimi anni c'è stato un

forte aumento della popolazione dei restanti gruppi in aree remote.

Circa 600 gruppi tribali, composti da 100 a 1.000 persone, esistevano in Australia. Ognuno di questi occupava un territorio definito e delimitato da barriere naturali come fiumi, catene montuose o deserti.

La dimensione dell'area utilizzata da una tribù locale dipendeva principalmente dalla capacità della terra di produrre alimenti vegetali e animali. Gruppi dell'Australia centrale si erano insediati su ampi tratti di territorio, mentre nel nord sub-tropicale, nelle fertili valli fluviali del Murray e lungo le coste, i gruppi erano più numerosi in aree relativamente piccole.

Probabilmente c'erano circa 300 distinte lingue australiane. Molte di esse includevano diversi dialetti, portando il numero a circa 600. Le lingue aborigene hanno alcune somiglianze di base nel vocabolario e nel sistema fonetico ma differiscono significativamente nella loro struttura grammaticale.

Abitazioni

In campi relativamente permanenti e in periodi di pioggia, gli aborigeni costruivano rifugi o capanne. Ogni famiglia creava la propria zona abitativa, incluso di posto notte e cammino. La posizione delle capanne in un campo rifletteva le relazioni delle famiglie che le occupavano. Anche il movimento all'interno di un campo era controllato da un codice di comportamento. Padri, madri e

i loro piccoli dormivano come un nucleo familiare. Giovani non iniziati e singoli uomini si tenevano in una parte separata del campo e spesso c'era una capanna riservata alle vedove e alle donne nubili.

Sono stati utilizzati frangivento temporanei e tettoie semplici su una vasta area nella maggior parte dei periodi dell'anno. Normalmente, i rifugi più permanenti erano rotondi o di forma rettangolare, sebbene ci fossero marcate differenze regionali di stile, tecniche di costruzione, materie prime.

Nell'Australia centrale il rifugio o wiltja a prova di intemperie fu costruito con rami arcuati conficcati saldamente nel terreno e fissati all'apice. Rami frondosi venivano usati per coprire il telaio.



Sebbene semplice nel design, il wiltja era l'ideale all'ambiente dei deserti centrali e dimostra l'abilità degli aborigeni nel convertire risorse limitate in abitazioni efficienti.

La forma arrotondata presentava meno resistenza al vento mentre il rivestimento esterno fungeva da isolamento e filtro per garantire l'ingresso solo di aria pulita nella capanna. L'interno oscuro scoraggiava l'eccessiva presenza di mosche, molto comuni in quelle zone australiane. Un costante fuoco, che bruciava vicino all'ingresso della capanna, forniva calore necessario.

Rifugi più elaborati furono necessari nel nord tropicale dove le forti piogge sono una caratteristica della stagione umida estiva.

(continua al prossimo numero)



Per ricordare i borghi da dove siamo partiti

ODERZO (Treviso)



La storia

Antichissimo centro di origine paleoveneta (indoeuropea) Oderzo, in provincia di Treviso, sorse nella bassa pianura alluvionale, sulla destra del fiume Monticano.

Raggiunse il suo massimo splendore tra il I e il II secolo e, si presume, che all'epoca la città contasse circa 50.000 abitanti. L'importanza fu tale che in quel periodo la Laguna di Venezia fu detta opitergina ed i monti del Cansiglio presero il nome di Monti Opitergini.

Il nome della città deriva dal latino Opitergium che a sua volta deriva dal venetico Obterg, ovvero "Piazza del mercato". L'antico nome sopravvive nell'aggettivo che indica l'ap-

partenza alla città, ovvero Opitergino, ed è ancora di uso comune in città.

Gli antichi Opitergini scelsero la zona, come insediamento, per un duplice motivo: la fertilità del suolo e la sua posizione strategica molto importante perché servita da

due fiumi, sicure vie di commercio: il Monticano ed un ramo oggi inesistente del Piave.

Da quel momento in poi Oderzo era, a pieno titolo, parte di Roma e partecipe della stessa sorte subendo, per secoli, le pesanti conseguenze delle invasioni barbariche e delle guerre tra Bizantini e Longobardi.

La ripresa fu molto lenta, soltanto dopo l'anno 1000, senza mai tornare agli antichi fasti. In seguito, venne contesa dalle grandi famiglie feudali della zona, in particolar modo dai Camino, dai Collalto e dagli Scaligeri. Nel 1380 passò sotto il controllo della Repubblica di Venezia di cui fece parte, pressoché ininterrottamente, fino all'arrivo di Napoleone. La città divenne, quindi, austriaca nel 1815 e italiana nel 1866.



Luoghi di principale interesse a Oderzo



Il duomo di San Giovanni Battista è la principale chiesa di Oderzo ed è sede della forania Opitergina della diocesi di Vittorio Veneto.



Il Museo civico archeologico "Eno Bellis" di Oderzo fu fondato nel 1876. Si tratta di un edificio tipico dell'architettura veneta, di proprietà della parrocchia di Oderzo fino al 1996. Il museo è stato intitolato ad Eno Bellis, principale studioso della storia della città del XX secolo. Molto interessante la Pinacoteca Alberto Martini e il Palazzo Ca' Diedo, punto di riferimento storico.



a scuola



Con ICoN docenti si aggiornano sulla didattica a distanza

di Giammarco Testa

I mesi appena trascorsi, possiamo dirlo, saranno ricordati dal mondo dell'istruzione come i mesi della didattica a distanza. Se il bilancio sarà positivo o negativo, solo il tempo potrà dirlo: quello che è certo è che il dibattito si è infiammato e che la pratica, a causa della situazione di emergenza sanitaria, si è diffusa in poco tempo a livello globale. Qual è stato l'impatto sugli insegnanti?

Il corpo docente, sia per quanto riguarda la scuola che l'università (ma anche in tutte le realtà che gravitano attorno al mondo dell'istruzione) si è fatto sentire portando all'attenzione pubblica le criticità e le necessità incontrate lungo il percorso.

Relativamente al nostro settore, ovvero l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, un'istanza importante è stata portata avanti dagli Istituti Italiani di Cultura (IIC), che hanno richiesto al Ministero degli Esteri di fornire un'adeguata formazione agli insegnanti di italiano per gestire la



didattica sul Web. Il Consorzio ICoN ha quindi presentato la sua proposta formativa alla DGSP (Direzione Generale del Sistema Paese). Per prima cosa, per venire incontro all'esigenza di una formazione da realizzare in tempi rapidi, ICoN ha realizzato il corso Didattica dell'italiano come lingua straniera a

distanza, che attualmente conta più di 70 iscritti. Si tratta di un nuovo corso in autoapprendimento, concepito per dare agli insegnanti gli strumenti di base per gestire i corsi di italiano a distanza in maniera efficace e sfruttando al meglio le potenzialità della didattica digitale. Questo corso risponde

all'esigenza dei docenti di avere dei materiali completi e aggiornati, sempre reperibili, e di poter applicare immediatamente i concetti di base appresi, sulla scorta dei casi e degli esempi illustrati all'interno del corso.

Per una formazione più completa, inoltre, ICoN ha proposto agli IIC il corso Metodi, stru-

menti e ambienti per la didattica dell'italiano con il Web. Questo percorso fa parte dell'offerta di corsi per docenti di italiano di 8 settimane che il Consorzio ha elaborato focalizzando sui temi più importanti per l'aggiornamento dei docenti di italiano come lingua straniera.

All'interno di questi corsi i docenti ricevono una formazione più specifica sugli argomenti richiesti, sono seguiti da un **tutor** e svolgono numerose attività sia individualmente che con l'uso di strumenti collaborativi, sperimentando in prima persona gli effetti della didattica sul supporto digitale. Scuole ed enti possono sempre richiedere uno di questi corsi in qualsiasi momento.

Date le esigenze emerse, durante il 2020 ICoN riprenderà la sua attività di formazione docenti con rinnovato impegno. In progetto c'è l'ampliamento dell'offerta formativa, che comprenderà i corsi nel formato originale (8 settimane) e intensivo (4 settimane), oltre alla nuova offerta in autoapprendimento. A presto con le prossime notizie!

Like dust in the air: HSC Italian during the Covid-19



By Bernadine Fantini

The HSC, gli esami di maturità, thirteen years of education culminating in one final examination period. There are certain emotions that are expected during this final year of school. Stress, along with the excitement for the future ahead, are typically felt by senior students. For the classes of 2020 and 2021, however, the unimaginable occurred when a global pandemic hit and their

clear path towards the HSC examinations was now shrouded in the metaphorical dust that COVID-19 threw up in the air.

As a teacher of Preliminary and HSC composite Italian classes, it was my duty to help students focus on the path ahead, to assist them to see through the foggy cloud of doubt and uncertainty and ensure that they continued to take the necessary steps towards their HSC Italian exam. With almost 20 years

of teaching experience, I have come to realise that the key to a language student's success in the HSC is maintaining momentum. My aim was to ensure that students did not feel any pressure, I did not want to overwhelm them with a series of unnecessary activities that would add to their stress. I faced the obstacles of having to teach students remotely, making the most of the limited contact with them, whilst trying to ensure that their needs were being met in a unique way. The COVID-19 experience gave me the opportunity as an educator to reshape my way of teaching, to think outside the box and allow my students to continue to develop their skills without my physical presence to facilitate their learning.

Google Classroom and Zoom became a part of my everyday dialogue. These educational tools assisted me in managing my students progress. I posted students' activities via Google Classroom. I would check-in on their work and provide timely feedback. One of the biggest challenges faced by the students during this period was how to keep them motivated.

With a myriad of engaging Netflix series, how was I going to keep them passionate about doing their school work? The activities I created were designed for students to complete independently and were often accompanied by a brief video of me giving a detailed explanation of the task. I set small achievable tasks that students could progressively work through at their own pace.

Modifying the sequencing of the course was pivotal. There was some content that had to wait until we were back in the classroom and other topics that were more suitable to online, independent learning. During our regular Wednesday lessons, students had 1:1 time with me to practise speaking questions and receive appropriate feedback and support. This was made possible through Zoom. With the HSC Oral Examinations fast approaching, Zoom was an efficient platform to continue speaking practice sessions with the HSC class. Zoom was also used to conduct regular online lessons. Students could ask any questions about the work they had received during the week. Maintain-

ing a meaningful teacher/student connection is essential in building a strong rapport with Senior students, who come to trust their teacher as the coach who will take them to the final race. The teaching profession comes with many challenges though also many rewards. While the COVID-19 pandemic has unequivocally been the biggest challenge I have faced in my career, however, this experience has solidified my passion for teaching Italian. Determination has enabled my students to catch up and to continue down the path they were following before the pandemic. I did not stop teaching them, even though we were not physically together in a classroom.

Most importantly, Preliminary and HSC students did not stop learning and are now making tremendous progress towards success in the upcoming exams. When face-to-face lessons resumed, I was confident that my students would come out unscathed. The dust has settled and fortunately for us, we would like to think that COVID-19 was just un brutto sogno!

Italia e Australia:

Università del Belpaese fanalino di coda



di Marco Testa

Il delirio, perché di altro non si può parlare, del Ministero degli Affari Esteri italiano che in un post sulla pagina ufficiale Facebook annuncia come "le università italiane scalano la classifica dei migliori atenei."

Sono 36 le università italiane nella classifica mondiale QS World University Rankings, due in più rispetto all'edizione precedente. Tra le università italiane la prima, il Politecnico di Milano è a quota 137, seguita dall'Alma Mater Studiorum di Bologna (160) e dalla Sapienza di Roma (171). Escluse la Sant'Anna e La Normale di Pisa poiché non rilasciano titolo di laurea.

A confronto, l'Australia annovera ben 5 atenei tra i primi 50 classificati, tra cui l'Australian National University al 31° posto, la University of Sydney (40), la University of Melbourne (41), la University of New South Wales (44) e la University of Queensland (46). La Charles Darwin University nel Northern Territory è stata riconosciuta come la più alta università classificata per il tasso di occupazione a tempo pieno degli studenti universitari.

Malgrado l'infelice risultato del paese che ha dato i natali all'università, è difficile poter condividere la dichiarazione del Ministero per cui l'Italia "si conferma un centro di assoluta

eccellenza per gli studi avanzati e la qualità della didattica."

L'Italia è il settimo Paese più rappresentato al mondo nella classifica e il terzo in Europa, dopo Regno Unito e Germania ma è pur sempre indietro a molteplici paesi come la Cina, il Giappone e persino la Malesia che hanno raggiunto risultati migliori e classifiche più confortanti del Politecnico di Milano.

Tra le prime in assoluto c'è anche una università della Cina continentale, la Tsinghua University di Pechino, che è salita di una posizione al numero 15. Ci sono ben 26 università cinesi tra le prime 100, la più elevata rappresentanza in assoluto.

Al Ministero degli Affari Esteri sembrano comunque brindare all'Italia che si accontenta di un sistema con sempre meno risorse, che affida ricerca e formazione a molti, forse anche troppi, ricercatori precari e professori vincitori di concorso pubblico tra un aiutino e una raccomandazione.

Per non parlare poi dei cervelli in fuga, di un'eterna burocrazia e di sistemi didattici che ricordano tempi sempre più antichi. Sveglia!



La lirica: un'arma per l'insegnamento di lingua e cultura

di Marco Testa

Malgrado i tesori racchiusi nella melodia dei suoni, del portamento e della dizione, la lirica è lo strumento sottoutilizzato per eccellenza nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana. Pochi finora sono riusciti l'importanza di quest'arma, singolare alla lingua italiana. Da Giuseppe Verdi, tra una Traviata e un Nabucco, alla Madame Butterfly di Puccini, per finire con la squisissima Norma del Bellini, tanto buona da aver dato il nome a un famosissimo piatto di maccheroni con salsa di pomodoro, melanzane, ricotta e basilico.

Anche in Australia, c'è chi dice, "la lirica è fondamentale per chi vuole imparare fino in fondo la lingua italiana." Lorenzo Rositano, trentenne, originario di Sinopoli in Calabria, ha completato gli studi operistici presso il Conservatorio di Musica di Sydney nel 2012. "La passione per la lirica è nata quando avevo 7 anni

e ho visto in televisione un'esibizione di Pavarotti. Da quel momento ho deciso che avrei dedicato la mia vita all'amore per l'opera."

Dopo un periodo intenso di studi in Italia sotto la guida del Maestro Daniele Moles, Lorenzo ha fatto ritorno a Sydney. Ha quindi fatto sua "la missione di portare l'opera nel Western Sydney," dando vita alla compagnia Western Sydney Opera nel 2014. "Il vero segreto è iniziare dal libretto" - aggiunge Lorenzo - "per riuscire a portare la lirica direttamente nelle case degli italo-australiani" La creazione di occasioni per coinvolgere scuole e organizzazioni comunitarie è perciò un'altra sfida, al fine di migliorare l'apprendimento della lingua e della cultura italiana all'estero. "I veri cantanti d'opera - ha concluso Lorenzo - sono anche esperti della linguistica. È un peccato che spesso non siano coinvolti nell'opera di promozione della lingua a livello didattico."

Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.26

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc.

La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a

chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori

delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per

maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cna.org.au.

Prenotare, commentare e reclamare per una vacanza su internet...

A: _____

Da: _____ Data: _____

Oggetto: _____

Spettabile _____

vorrei prenotare una camera _____ e una camera a tre _____ a nome Mancini dal 25 agosto al 1 settembre, per sette _____ con trattamento di mezza _____

Abbiamo visto sul sito del Vostro _____ che avete _____ per quel periodo.

Se possibile, ci _____ avere due camere con vista sul mare. Vi pregherei anche di darmi maggiori _____ sugli impianti sportivi _____ all'albergo.

Vi _____ in anticipo e rimango in attesa di una Vostra _____

Distinti saluti,



Lavora con un compagno/a.

Prima di leggere una lettera di reclamo, svolgete le attività.

Qui di seguito vi diamo alcuni motivi per cui possiamo essere scontenti di un soggiorno in una struttura turistica.

Potete aggiungere altri motivi?

- Camera a due letti invece di camera matrimoniale
- Camera rumorosa (*La camera era rumorosa...*)
- Bagno sporco
- Distanza dalla spiaggia
- La camera non aveva la vista sul mare
- Forti odori dalla cucina
- Insetti in camera
- Orario di apertura la sera
- Personale scortese
- Letto scomodo



Lavora con un compagno/a. Cosa note nella struttura dell'e-mail?

Scegli una località italiana in cui ti piacerebbe andare e cerca un alloggio su internet che potrebbe andare bene per le tue esigenze. Scrivi un'e-mail di prenotazione, indicando:

- il tipo e il numero di camere
- particolari esigenze tue o delle persone con cui viaggi
- a che nome fai la prenotazione
- altre informazioni richieste
- il periodo e il numero di notti





Troppi inglesismi

di Antonio Strapazzuti

Usando parole di origine straniera e neologismi si contribuisce ad una pericolosa e devastante forma di colonizzazione della lingua italiana da parte delle altre lingue.

La lingua di Dante è in serio pericolo, con il rischio più grande di una degenerazione in arretratezza culturale, chiusura mentale e becero conformismo. L'uso di parole come *election day*, *devolution*, *premier* e via di questo passo, oppure orrendi neologismi come *resettare*, possono sembrare segni, non solo di auto-sudditanza ma, soprattutto, di vilipendio verso la nostra lingua italiana.

E così il rammarico si trasforma quasi in offesa quando ricorda che la traduzione in italiano degli atti legislativi dell'Unione Europea è stata abolita, nonostante l'Italia sia stata uno dei paesi fondatori della stessa Comunità.

Camilleri, l'autore della famosa serie del commissario Montalbano, scrisse: "la nostra lingua viene quotidianamente insultata e indebolita da una sorta di servitù volontaria e di assoggettamento inerte alla progressiva colonizzazione alla quale ci sottoponiamo privilegiando l'uso di parole inglesi".

L'inglese è importante e, ormai, è fondamentale per ampliare i propri orizzonti; durante lo studio di una lingua straniera, però, è importante non scordarsi della lingua madre ed evitare l'utilizzo di termini internazionali spesso fuori contesto.

Tutte le lingue evolvono e vivono di scambi con altre lingue. In effetti anche l'inglese ricalca molte parole italiane e ne usa tante così come sono.

Però a tutto c'è un limite e, allora, perché utilizzare *form* al posto di modulo? *Jobs act* e non legge sul lavoro? *Market share* e non quota di mercato? Perché usare *fashion* invece di moda? O *show* invece di spettacolo?

In molti casi sono i manager o gli imprenditori a ripudiare maggiormente la ricchezza della lingua italiana utilizzando

frasi come: "La *conference call* è *schedulata* per le undici" oppure "La nostra *mission* è evitare la *brandizzazione* della *leadership*" o ancora "Le invio un *feedback* dopo il *meeting*".

Gli esempi di storpiature purtroppo aumentano di giorno in giorno: ecco che *bookare* diventa sinonimo di prenotare, *uploadare* significa trasferire in uno spazio digitale un contenuto, *splittare* è usato quando si suddivide qualcosa e *shiftare* è impiegato al posto di posticipare. E questi sono solo alcuni fra i numerosi esempi di raggelanti frasi utilizzate negli uffici di mezza Italia!



Il settore più colpito in assoluto è, infatti, quello aziendale con espressioni tipo: *customer satisfaction*, *teamleader*, *feedback*, *core business*, *meeting* ecc. Segue l'informatica con *backup*, *query*, *browser*, *proxy*, *tag* ecc. E poi c'è la musica con *jam session*, *boy band*, *hits*, *special guest*, *dj-set*; ma c'è spazio anche per il benessere con *beauty-farm*, *fitness center*, *step*, *anti-aging*, *relax*.

E non è finita qui! Infatti noi italiani non solo utilizziamo termini inglesi senza un motivo preciso ma amiamo anche usare parole straniere che, in realtà, non esistono nella lingua d'origine o che hanno un significato del tutto diverso. Un inglese si sentirebbe in imbarazzo sentendosi dire *flipper* (in inglese si dice *pinball*), *slip* (si dice *pants*), *box* (per *lock-up garage*), *autogrill* (per *motorway service station*), *scotch* (per *sellotape*), *smoking* (per *dinner jacket*)!

Essere bilingue è sicuramente un vantaggio, soprattutto di questi tempi, ma ciò non significa infarcire di inutili termini inglesi un discorso in italiano o viceversa.

Oltre il Sushi Mango: l'abisso

di Marco Gianni

Sushi Mango, popolare commedia condotta dai fratelli Joe e Carlo Salantri e da Andrew Manfrè, continua ad attrarre generazioni di italo-australiani, sempre più distanti dal reale patrimonio linguistico e culturale che li dovrebbe rendere fieri ambasciatori delle loro origini.

Alla complessa storia ultra millenaria, piena di ricchezze inestimabili e tesori tuttora tangibili - dall'arte alla prosa, dalle scoperte scientifiche alla fede - si preferisce invece lo stereotipo della commedia spicciola, che delinea se non altro la miseria e l'ignoranza degli sventurati nonni che hanno lasciato la madrepatria in tempi difficili, quando ancora non c'era l'acqua nelle case o si preferiva tenere i figli a lavorare in campagna, piuttosto che mandarli alla scuola dell'obbligo.

Nell'accettare con superficialità che gli italiani d'Australia siano dipinti generalmente come degli analfabeti, forse non si è ancora riusciti a cogliere la gravità di questo tipo di atteggiamento e quali risvolti negativi esso possa recare al futuro della collettività.

Sono innegabili le tante difficoltà di migliaia italiani, che pur avendo speso la maggior parte della loro vita in Australia, stentano comunque a comporre una frase in inglese, oppure non sono riusciti a superare il dialetto domestico come lingua di comunicazione con i propri figli.

Il danno arrecato da un esperimento di integrazione forzata è dimostrato dal fatto che la maggior parte degli italo-australiani non parla l'italiano e se fino a un qualche decennio fa il dialetto era in parte usato tra i giovani, la vergogna e l'incomprensione hanno ceduto il passo all'esclusivo utilizzo della lingua inglese.

Giustamente, i nostri rappresentanti italo-australiani al parlamento affermano con fierezza, durante le cerimonie pubbliche, come gli italiani d'Australia si siano perfettamente integrati.

C'è da augurarsi - è bene dirlo apertamente - che le battute di Sushi Mango non siano il carissimo prezzo che abbiamo dovuto pagare.

Dopo il fallimento dell'associazionismo regionale, la chiusura di adeguati centri culturali e nessun percorso formativo per i giovani, nonché la mancanza di strutture didattiche per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana alle future generazioni, la stessa nostra identità è destinata



a scomparire nei prossimi 10 anni. L'italiano oriundo in Australia, infatti, ha una media di 70 anni. Per ora, continuiamo a ridere del nonno, emigrato in

Australia nel 1950, che stenta a pronunciare la parola 'Coles' e la cui quotidianità sa del buffo e del bizzarro. Presto, non ci resterà che piangere.

IL CERCATORE D'ORO



di Franco Baldi

Molti anni fa, a Sydney, la domenica era giorno di chiusura totale. I negozi erano serrati, pub e club sprangati, perfino bar e ristoranti rispettavano quel famoso riposo del settimo giorno.

Nelle strade cittadine transitavano pochissime auto. Qua e là si poteva sentire il canto dei fedeli all'interno di una chiesa anglicana, oppure il cinguettio di qualche passero sul ramo più vicino al viandante.

Franco cammina lungo la strada deserta mentre dalla chiesa si affievoliscono i cori come, da ponente, affievolisce la luce solare ed ora si odono solo i suoi passi sul selciato.

Comincia a piovere.

Intanto che il giovane procede, la luce dei lampioni e delle vetrine si accende formando una fantasmagoria di colori sui marciapiedi e sul selciato.

Franco cammina distrattamente nel mezzo della strada, non curante della pioggia che scende quando, a grande velocità, arriva un'automobile che lo schiva per poco. L'auto è piena di ragazzi ubriachi che strillano dai finestrini aperti:

- Get out of my way, you bastard!

- Piss off, you idiot!

- You good for nothing!

Terminati gli insulti, la grossa autovettura gira l'angolo e sparisce dalla vista di Franco che, per un attimo, ha temuto che quegli energumani scendessero per passare dalle parole ai fatti...

Ma ora tutto tace.

Anche il passero solitario deve essere tornato al suo nido, chissà dove, forse là in cima a quel grattacielo e i fedeli alle

loro case di periferia dove non succede mai niente nemmeno nei giorni feriali, immaginiamo di domenica sera.

Franco è immobile nel mezzo della strada. Ora si ode solo lo scroscio della pioggia sul selciato.

Verso la fine di George street c'è un lampione che illumina fiocamente una panchina sistemata sotto una pensilina di lamiera; Franco è sorpreso nel vedere un vecchio dalla lunga barba bianca, vestito con miseri abiti tutti bagnati, seduto sulla panchina dando la chiara impressione di aspettare l'autobus.

- Oggi è domenica - esclama Franco rivolto al vecchio - forse gli autobus non passano...

Non ricevendo risposta, Franco si siede vicino al vecchio, anche perché ora sta iniziando a piovere a dirotto.

Improvvisamente il vecchio comincia a raccontare:

- C'era una volta un giovane cercatore d'oro che, ad un certo punto della sua vita, lascia la casa paterna, amici e parenti e s'incammina per le vie del mondo a cercare fortuna.

Dopo breve tempo, camminando in un prato, inciampa in qualcosa di duro. Imprecando, il cercatore d'oro guarda in basso, esattamente dove ha inciampato e, con suo grande stupore, si accorge che può trattarsi di una grossa pepita d'oro.

Sgrana gli occhi, si guarda intorno per vedere se qualcuno lo sta osservando, scalza col suo piede destro il masso quasi a soppesarlo.

Non può sbagliarsi! Si tratta di una grande pepita d'oro!

Il giovane è contento: improvvisamente salta dalla gio-

ia, raccoglie la pesante pepita d'oro, si sofferma a contemplarla per un po' voltandola e rivoltandola, quasi per accertarsi che non stia sognando.

Ora, si accinge a fare ritorno alla sua casa ma, improvvisamente, si ferma e pensa: Se in così breve tempo ho trovato tutto quest'oro, andando più avanti, certamente ne troverò ancora molto, molto di più!

Pertanto abbandona la pepita d'oro riponendola nel posto dove l'aveva appena trovata e s'incammina guardando sempre in basso, dove sta mettendo i piedi.

Passano le stagioni, passano gli anni... cammina e cammina, per prati e per valli... ma niente. Non riesce più a trovare nemmeno la più piccola delle pepite. Alla fine, vecchio, deluso e giunto allo stremo delle forze, si decide a fare ritorno:

- Andrò a riprendermi la mia pepita, quella che ho trovato tanti anni fa... grossa com'è sarà più che sufficiente per vivere da nababbo per tutto il resto della mia vita - dice a sé stesso.

Così deciso, il cercatore d'oro s'incammina sulla via del ritorno e arriva nuovamente sul posto dove, tanti anni prima, aveva lasciato la sua grossa pepita d'oro...

Ancora una volta, come in passato sgrana gli occhi, si guarda intorno, tasta il suolo con il suo piede destro: niente. La grossa pepita d'oro non c'è più.

Intanto, il vecchio e Franco sono ancora seduti sulla panchina alla fermata dell'autobus, sotto la pioggia. Il vecchio sembra aver concluso il suo racconto, quando improvvisamente continua:

- Niente! La pepita non c'era più... Certamente l'aveva trovata un altro cercatore d'oro... ed ora è lui, quest'ultimo, che vive felice e contento!

Attimi di silenzio, i due restano seduti immobili sulla panchina da dove si ode solo il rumore battente della pioggia sulla pensilina di lamiera.

Sorpresa delle sorprese, nonostante sia domenica, arriva l'autobus di linea semivuoto che si ferma con stridore di freni davanti alla panchina.

- Hai trenta centesimi? - chiede il vecchio alzandosi in piedi, come pronto a salire i due gradini del bus.

Franco fruga nelle sue tasche e gli porge qualche monetina non chiedendosi neanche se saranno sufficienti per pagare la corsa.

Il vecchio accetta le monete, le guarda, le soppesa con la mano... poi le mette in fila sulla

panchina, una moneta accanto all'altra e si allontana per salire sull'autobus in procinto di partire.

- Ma i soldi? - gli urla Franco appresso e sbigottito mentre la portiera del bus gli si chiude davanti.

Nel frattempo, il vecchio che già ha preso posto sull'autobus, sporgendosi dal finestrino aperto aggiunge:

- Non ti preoccupare... Se ho trovato un imbecille che mi dà trenta centesimi così facilmente, alla prossima fermata ce ne sarà senz'altro un altro che mi darà un dollaro... Altrimenti, tornerò a prendere i tuoi centesimi - conclude il vecchio additando le monetine in fila sulla panchina.

L'autobus riparte.

Franco è in piedi, fermo davanti alla fermata dell'autobus. Piove.

E la storia si ripete.



- Hai trenta centesimi? - chiede il vecchio alzandosi in piedi

SYDNEY

P.O. Box 391
Sydney Markets NSW 2129
Sydney (AUS)
email: sydney@ana.it

Presidente:
GIUSEPPE QUERIN
Vice Presidente:
ALESSANDRO MAREMONTI
Tesoriere:
MAURIZIO LOLLATO
Segretario:
ANTONIO MADAU
Alfieri:
GIANFRANCO DE ZOTTI
Consiglieri:
MARCO SIMONI
CARLO IACOVOLLI
DANIELE TAMIAZZO
UGO BERGAMO



L'Adunata di Rimini-San Marino spostata a maggio 2021

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini, riunitosi nei giorni scorsi in video conferenza, ha deciso di annullare l'edizione 2020 dell'Adunata Nazionale, che si doveva tenere a Rimini e San Marino e che era già stata spostata al prossimo mese di ottobre a causa dell'emergenza sanitaria nazionale causata

dal Covid19. "La situazione, pur in un quadro fortunatamente migliorato rispetto a marzo ed aprile, sconsiglia - spiega il presidente dell'Ana Sebastiano Favero - l'opportunità di riunire in una sola località tra pochi mesi centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Una decisione sofferta, ma che è stata presa in primo a

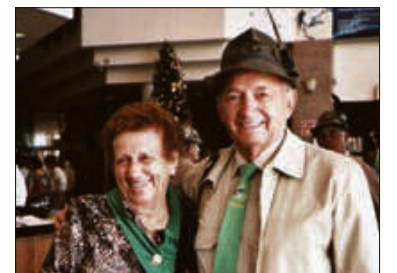
luogo tutela della salute di tutti, un bene al di sopra di qualunque altra considerazione, anche alla luce della serie infinita di lutti che hanno colpito il nostro territorio ed anche, dolorosamente, le file della nostra Associazione. Pertanto la 93^a Adunata Nazionale di Rimini e San Marino, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era di fatto già ultimato, slitterà a maggio del 2021, mentre la 94^a, prevista nel 2021 a Udine, slitterà al 2022.

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ana, assumendo pur a malincuore la decisione, ha espresso profonda gratitudine a quanti hanno lavorato e a quanti ancora lavoreranno per queste Adunate e si è detto certo che gli Alpini sapranno accettare la scelta col senso di responsabilità che li contraddistingue, mantenendo saldi i loro valori e nell'auspicio di tornare presto alla normalità: confortati in questo dal con-

solidarsi dell'affetto e della riconoscenza che il Paese nutre per le penne nere, protagoniste anche in questo anno difficile di azioni solidali meravigliose".

Notizia da Adelaide

Il presidente Giovanni Faggionato annuncia che il Presidente onorario dell'Associazione Alpini di Adelaide, Cav. Davide Innamorati è andato avanti all'età di 92 anni. Davide è stato Presidente dell'Associazione per 24 anni con molta passione e dedizione. Alla famiglia giungano le nostre sentite condoglianze Apine.



Davide Innamorati con la consorte

BRISBANE

Po Box 2401
Burleigh Waters Qld 4220
(AUS)
email: brisbane@ana.it

Presidente:
WALTER ANTONUCCI
Tesoriere:
GIOVANNI MINUTELLO
Segretario:
BARON ANDREA
Relazioni Pubbliche:
DANIELE RIONDATO
Alfieri:
ROSARIO RAPISARDA
GIUSEPPE PREVEDELLO
Consiglieri:
NICOLA BRAGAGNOLO
CARLO BONATO
GOVANNI FOLTRAN
EZIO SCODELLARO

Il monumento degli Alpini



La sezione di Brisbane fu fondata da ex alpini in congedo nel 1978, assistiti dall'allora Cancelliere del consolato ita-

liano ragioniere Tullio Zuliani. Negli anni seguenti la fondazione della Sezione, l'attività molto intensa, portò alla crea-

zione del gruppo di Stentorpe, a 250 chilometri a sud ovest di Brisbane, e di Gold Cost, a 100 chilometri da Brisbane.

Attualmente i pochi alpini rimasti, nonostante tutto, riescono ad organizzare belle e sentite manifestazioni, finalizzate alla realizzazione di opere umanitarie e di assistenza.



Negli ultimi anni con impegno e soldi è stato ristrutturato il monumento degli alpini e con ulteriore spesa di circa 10.000 dollari sono state realizzate ulteriori opere di abbel-

limento del monumento, e ad oggi è una bellissima opera, a futura memoria.

Circa 2 anni fa, nella proprietà del Fogolar Furlan, gli Alpini di Brisbane hanno eretto "La baita dell'Alpino", luogo dove riunirsi per mantenere la fede delle penne nere.



Notizia da Brisbane



La sezione ANA di Brisbane, con profonda tristezza, comunica che l'Alpino Domenico Santarossa è andato avanti. Domenico, classe 1930, era nato a Porcia (PN) e nel 1955 era emigrato in Australia.

Domenico è stato uno dei fondatori e promotori della sezione di Brisbane e, nel tempo, ha ricoperto tutte le cariche sezionali, inclusa quella di presidente. Tutti gli alpini della sezione di Brisbane e quelli delle altre sezioni d'Australia, si uniscono nel porre le più sentite condoglianze alla famiglia e agli amici.

Il coordinatore Nazionale Alpino Giuseppe Querin, informa che è stato deciso di procedere con l'Adunata di Brisbane in programma per i giorni 21 e 22 di Novembre. In seguito pubblicheremo i dettagli ed il programma. Al momento, siete tutti invitati.

PERTH

c/o 43 Fernwood Square
Padbyry WA 6025 (AUS)
Telefono: (08) 9307 9181
Mobile: 0417 986 504
email: perth@ana.it

Presidente:
ROBERTO PUNTEL

Pochi ma buoni: Alpini del Western Australia

Qui la comunità italiana si formò dopo la grande emigrazione, avvenuta dopo la 2^a guerra mondiale.

Una buona parte di questi Alpini erano sopravvissuti alle guerre di Albania, Grecia, Russia. Quindi ritrovatisi in Au-

stralia hanno formato la sezione A.N.A. di questo stato e con un forte spirito di solidarietà hanno iniziato alcune attività sociali, con riunioni e serate dedicate alla penna nera, denominate "Il Veglione degli Alpini", registrando sempre un grande

successo per la numerosa partecipazione e per l'atmosfera creata nello spirito Alpino.

I presidenti che si sono avvicendati fino ad ora sono Andrea Gianotti, Rino Cecconi, Andrea Calcei, Artemio Valvassori e Roberto Puntel.



Roberto Puntel



Nuovo femminismo cattolico



di Marco Testa

Un Diploma a frequenza online vedrà riuniti 25 leader cattolici per discutere il ruolo delle donne nella Chiesa e stabilire un "nuovo femminismo" per questa era. Il corso avrà luogo dall'11 al 25 luglio, per discutere il tema "Donne nella vita pubblica: femminismo e identità cattolica nel XXI secolo".

Come richiesto da papa Francesco, l'evento, organizzato dall'Accademia Latinoamericana dei Leader Cattolici, cercherà di riflettere su un femminismo autentico che promuova la partecipazione delle donne alla vita pubblica.

Lo scopo del corso è presentare una proposta per una chiara identità cristiana su un nuovo femminismo che riconosca il contributo delle donne sia nella Chiesa che nella vita pubblica.

Padre Alexandre Awi Mello, segretario del Dicastero per laici, famiglia e vita, terrà la sessione inaugurale del corso. Presenterà la sua tesi di dottorato sulla Vergine Maria, icona delle donne nella Chiesa.

La qualifica avrà il valore di una certificazione internazionale, rilasciata dall'Accademia Latinoamericana dei Leader Cattolici e da quattro univer-

sità cattoliche latinoamericane: la Pontificia Università del Messico, l'Università Cattolica del Costa Rica, l'Università Cattolica di Tachira in Venezuela e l'Università Finis Terrae in Cile.

Tra gli insegnanti: Flaminia Giovanelli, la prima donna nella storia del Vaticano a diventare sottosegretario di un dipartimento; Marta Rodriguez, ex capo della sezione femminile del Dipartimento per i Laici, la Famiglia e la Vita; il Cardinale Carlos Aguiar Retes, Arcivescovo Primate del Messico; Paola Binetti, Senatrice e neuropsichiatra italiana specializzata in biopolitica; Austen Ivereigh, fondatore di Catholic Voices nel Regno Unito; Mons. Thomas Wenski, Arcivescovo di Miami; Soledad Alvear, ex ministro degli affari esteri del Cile.

Gli accademici sottolineano che l'argomento di un nuovo femminismo è particolarmente rilevante al giorno d'oggi. Le ragioni di ciò, dicono, sono che i movimenti femministi sono entrati nella vita pubblica, aumentando la domanda di più spazio per la leadership femminile e le gravi situazioni di abuso e disuguaglianza all'interno della società.



Chi canta bene... ma non si canta!

di Vannino di Corma

Le ultime direttive Covid-19 per i fedeli d'Australia negano la possibilità che si possa cantare durante le celebrazioni della Santa Messa.

Si può andare in chiesa, ma non si deve cantare. "Il canto e l'uso dei cori sono proibiti a causa dell'elevato rischio di trasmissione del virus", ha dichiarato Kerry Chant, Chief Health Officer del NSW. Senza battere ciglio, i vescovi australiani hanno risposto "sì, signore!", emanando nuovi regolamenti diocesani contenenti un'altra battuta d'arresto per il culto

divino. L'obbligo della Messa non è ancora stato ripristinato, quindi perché preoccuparsi della liturgia? Nell'antichità si formò il detto "chi canta bene, prega due volte", attribuito a Sant'Agostino, il quale rimase stupito dalla meraviglia del canto sacro, mentre si trovava in visita dal suo padre spirituale, Sant'Ambrogio, a Milano. I cari prelati del terzo millennio, invece, timorosi forse di essere additati dopo la Commissione Reale d'Inchiesta sugli abusi sessuali, hanno preferito abbassare le braghe per l'ennesima volta.



La fede mi ha salvato durante la prigionia

di Gianmaria Marcuzzi

Rivolgendosi all'associazione degli studenti cattolici d'Australia (ACSA), della quale è stato patrono per quasi 20 anni, il Cardinale ha ricordato l'importanza di riflettere sull'insegnamento cristiano della sofferenza, offrendo consigli a coloro che stanno vivendo "momenti di estrema difficoltà."

Parlando al ritiro annuale dell'associazione, svoltosi via Zoom, il Cardinale ha affermato come "il mio calvario è stato difficile e spiacevole, anche se tutt'altro che il peggio. La mia sofferenza non è nulla, ad esempio, a confronto dei genitori che hanno perso figli".

Tuttavia la prigione sembra aver confermato, nella mente

del presule, l'importanza della comprensione cristiana e della sofferenza. "Sto ancora insegnando lo stesso messaggio cristiano" - ha poi continuato il Cardinale Pell - "e sono qui semplicemente per dirvi che funziona. Non nel senso che sono stato assolto, ma che questo insegnamento cristiano mi ha aiutato a sopravvivere."

"What about the Children?" Young Italian Australian asks "What about the Parents?"

By Matthew Frijo

At the forefront of any practicing Catholic parent's mind and prayer is a trepid expectation of their children's welfare and the cultivation of a happy and faith-filled life. Though this is the prayer and hope of most, if not all, is this a reality in most proverbial parish frequenting families? The answer is unfortunately - and often the case - to be answered in the negative.

Coming from an Italian Australian family, growing up, Sunday Mass was always important and was attended as a family event.

But that's about as far as living the faith went. I attended a Catholic school and enjoyed learning about the bible and Jesus but it never really translated into an authentic living out of the faith. It wasn't until the Grace of God and a trip overseas to Italy and Poland for World Youth Day in 2016, in my later years of high school, that I

was moved to take my faith seriously and begin to develop my relationship with Jesus Christ through daily prayer and regular attendance at Mass.

Luckily for me, I was spared from the domination of a mundane and unfilled life that many young people, especially young Italian Australians live: some being even obsessed with fornication, partying, pornography, drugs, alcohol, sports and whatever else. No point hiding behind the scenes here.

As this is the case for most young people, the lamentations of parents over their children's indifference to the faith and wayward lifestyle echo throughout the Church from the whispered confessions of parents.

And therefore, we are often confronted with the question: "what can the Church do to engage young people and bring them back to the pews?"

First of all, it's not merely a matter of getting young

people back into the physical building of a church. It's really about wanting them to live fulfilled and happy lives. Though I might sound harsh, as a young person open to the call of God, I have little hesitation to say that happiness ultimately comes from repenting sin, living in search for a meaningful relationship with Jesus Christ, and following in his footsteps.

Secondly, the parish priest doesn't need to make things more engaging for young people through inventions and the implementation of banal pop music, the familiar electric guitars and tambourines. For one, the Church has sadly tried this strategy over the past 50 years and it hasn't bore any fruit. Holy Mass is not about "entertaining" and "engaging". It's about worshiping God in the way that Christ has taught us, and through the presentation of the most beautiful and noble art, music and liturgical practice handed down by the

Church in its 2000 years of rich tradition.

And finally the message that as a young Italian Australian person I want parents who lament the infidelity of their children to ask themselves is: "What can they do to foster faith in their children?" and "What can the Church do to enrich the faith of parents so that they can be the best witnesses to Christ for their children?"

The family is the natural

cradle of the faith for all young people and so the responsibility of parents to live out the Catholic faith demands of them much more than just an hour on Sunday. It requires of them the nurturing of a daily devotion to Christ.

Through this, they can pass on to their children that practicing the faith is of ultimate importance and cannot be easily abandoned for the pleasures of this world.



BLACK LIVES MATTER



di Asja Borin

25 maggio 2020, un uomo afroamericano di 46 anni perde la vita. Siamo a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America.

La vittima si chiama George Floyd, padre di due figli che ha usato una banconota contraffatta per comprare un pacchetto di sigarette: questo spinge il

negoziante a chiamare la polizia. Si presentano sul posto 4 agenti e quello che succede in seguito, ormai, è storia.

Una storia tragica che, ad

ogni modo, non doveva concludersi con una morte. George Floyd è disteso a terra, in manette, un agente di polizia sopra di lui fa pressione con il ginocchio sul suo collo **"I can't breathe"** implora George **"please, I can't breathe, please"**, queste sono state le sue ultime parole prima di perdere conoscenza.

Gli agenti a questo punto chiamano i soccorsi, codice due nulla di grave, ma George non respira più e alle 20.20 circa, muore.

Un passante riprende questa scena raccapricciante e il video si diffonde a livello mondiale in meno di ventiquattr'ore.

Il sindaco di Minneapolis, Jacob Frey, rimane indignato e richiede l'immediato licenziamento dei quattro agenti coinvolti, dichiarandoli colpevoli dell'omicidio di George Floyd.

Quel video mostra chiaramente l'abuso di potere che la polizia si sente in diritto di esercitare, ma perché? Per il colore della pelle di George? È questo che determina l'uso di una violenza brutale? Se la valuta contraffatta fosse stata di un "uomo bianco" il trattamento sarebbe stato il medesimo?

In questa società il razzismo esiste e noi lo lasciamo esistere come se il concetto di uguaglianza fosse qualcosa di mistico, surreale.

Non questa volta. Il 27 mag-

gio 2020 a Los Angeles, la morte di George viene commemorata con il movimento "Black Lives Matter" perché tutte le vite valgono allo stesso modo, un concetto più che giusto, peccato che la protesta oltre ad espandersi a New York, Atlanta, Detroit e altre città statunitensi diventa sempre più violenta.

Un'altra vittima viene uccisa in un negozio di pegni, un distretto di polizia dato alle fiamme ed un intero ponte occupato da protestanti arrabbiati.

Entrano in azione agenti antisommossa che si scagliano contro la popolazione afroamericana, che si chiede se i prossimi saranno loro o i loro cari.

Non mi stupisce che la situazione sia degenerata a tal punto, l'episodio della morte di Floyd, essendo stato altamente violento e discriminatorio non poteva che portare ulteriore rabbia e violenza.

Ma il concetto è forte: nel XXI secolo la discriminazione razziale miete vittime, e questi abusi in stile "razza dominante" devono cessare o quanto meno essere considerati estremamente gravi e sbagliati.

Quello che possiamo fare noi per non lasciare che la morte di George sia stata invano è diventare "antirazzisti" perché non essere razzisti non basta più. Odiare l'odio e professare l'uguaglianza.



The benefits of living in a multicultural society

by Asja Borin

One thing about Sydney that has struck me is that it is a multicultural city, and like it very few are to be seen.

Italian, Asian, Lebanese and Turkish neighborhoods and communities scattered around different suburbs.

Markets selling typical imported products and restaurants that faithfully cook traditional dishes.

We already know, italians eat pizza and pasta all day while playing the mandolin; the chinese steal dogs and cats to cook them in their restaurants; the arabs only eat with their hands and they are all Muslim. Nothing could be more wrong!

All the nationalities mentioned above suffer the weight of stereotypes that consequently undermine the genuine features of millennial cultures, denying us the opportunity to understand the origins of many wonderful realities.

To live in a society that embraces multiculturalism provides the opportunity of knowing exactly now these cultures are and have developed over

time, leaving aside the stereotypes. Unfortunately, prejudices arise because we are led to think that what is apparently different from our comfort zone to is automatically wrong. The fear of the unknown does not allow us to discover the beauty of what is hidden behind such diversity and to pursue a quest

for understanding the wider world.

We don't need to reinvent the wheel to overcome the fear of stereotypes, but develop instead an awareness that our ideas must arise only from our discerned thoughts and conclusions, rather than out of old and overrated assumptions.



LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.

**SOCIAL
SUPPORT
GROUP**



**ARE YOU INTERESTED
IN JOINING OUR
GROUP?**

*Socialise, have fun, share a meal
and interact with new friends.*

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

WEDNESDAY | 10AM-2.30PM | CARNES HILL

La svolta del 1720

Esattamente trecento anni fa l'intero continente europeo imboccò una nuova via, raggiungendo una sorta di culmine, al quale seguì una discesa. Nella lontana Cina, molto più forte e ricca di tutta l'Europa messa insieme, al potente e virtuoso imperatore Kangxi restavano solo tre anni da vivere ed egli passava gran parte del suo tempo a soffocare le congiure di palazzo ordite dai figli che aveva generato con varie concubine. Tutti i suoi successori sul trono del drago fecero regredire il Paese, sprofondandolo nella miseria e rendendolo una terra di facile conquista.

Intanto a Marsiglia, il 25 maggio 1720, scoppiò una nuova epidemia di peste, portata dal Levante. Questo accadde nonostante le misure messe in atto dalle autorità per contenerla e per mettere in quarantena tutte le navi in arrivo.

Fu l'ultima grande epidemia di peste scoppiata in Europa.

Fece centomila morti in due anni, cinquantamila solo a Marsiglia. Solo imponendo uno stretto contenimento le autorità riuscirono a contenerla.

Ancora oggi, attorno a Marsiglia, si vedono delle mura, conosciute come i muri della peste, che erano ben guardate da soldati con ordini di sparare a vista contro chi tentava di superarle.

La Gran Bretagna non era ancora una potenza a livello mondiale, nel 1714 era morta la regina Anna e l'ascesa al trono alla casa di Hannover ancora non aveva portato benefici al Paese. Inoltre, il 21 aprile 1720 scoppiò la South Sea Bubble, ancor oggi studiata dagli esperti di economia come la madre di tutte le crisi finanziarie, causata da azioni inflazionate che improvvisamente si sgonfiarono, rovinando una gran quantità di risparmiatori e arricchendo pochi malfattori.

L'impero russo, retto dal lun-

gimirante zar Pietro stava creando un nuovo equilibrio dei poteri. Il potere militare della Svezia veniva ridotto con il trattato di Friedericksborg del 1720 e la fine della grande guerra del nord, con la conferma dello Schleswig alla Danimarca, come nazione alla pari delle altre in Scandinavia. Questo trattato permise alle nazioni firmatarie di deporre le spade e alzare le vele delle proprie navi mercantili, entrando in diretta concorrenza con l'Olanda, che aveva occupato la ricchissima Indonesia.

Nel 1713 fu posto sul trono di Prussia il giovane Guglielmo Federico I che pose le basi per l'espansionismo germanico, successivamente sviluppato da suo figlio, Federico il Grande. Dopo di lui arrivarono Bismarck, re Guglielmo e Hitler, seguendo quasi una linea retta.

Nel 1719 l'imperatore Carlo VI d'Austria firmò un trattato con re Giorgio I d'Inghilterra,



Cardinale Giulio Alberoni

solo trentasei anni dopo che i turchi avevano assediato Vienna, ma quel periodo era già stato dimenticato e la Polonia che li aveva aiutati era in piena decadenza. Nel 1715 era morto in Francia Re Luigi XIV e la successione cadde sul suo nipotino di quattro anni, invece che su Filippo V di Spagna, sposato alla parmigiana Elisabetta Farnese. Il Duca d'Orleans, reggente di Francia, invase brevemente la

Spagna, poiché non intendeva mollare l'osso, e questo provocò l'ingiusto licenziamento del vero re di Spagna, lo straordinario cardinale Giulio Alberoni (1664-1752), il figlio di un povero giardiniere di Fiorenzuola D'Arda. La straordinaria carriera di quest'uomo, nonostante la sua messa da parte, dimostra più di ogni altra cosa che i tempi erano davvero mutati.

Angelo Paratico

Bellissima Italia 
di Angelo Paratico

La Gioconda è una mamma

La posizione delle mani della Gioconda, poggiate sul ventre, pare indicare una gravidanza in corso. Altrimenti, prospetticamente, sarebbero troppo alte, senza appoggio.

La mancanza di gioielli e altri ornamenti non indica una dama di alto rango. Inoltre, un sottile velo era apparso durante una indagine condotta al Louvre nel settembre del 2006, già visibile sulla fronte della donna. Questo velo, nella Toscana di quegli anni, veniva portato dalle donne in dolce attesa.

Non sappiamo perché Leonardo non completò mai quel quadro e, forse, lo modificò lentamente nel corso degli anni. Come scrisse Sigmund Freud fu, forse, perché vedeva in esso una immagine onirica della propria mamma, che fu l'unica donna che Leonardo davvero amò.

Questo semplice fatto pare ulteriormente allontanare la possibilità che la donna rappresentata nel quadro fosse Monna Lisa Gherardini del Giocondo, la moglie d'uno strozzino fiorentino.

Il formato di questo quadro (55x77 cm) era troppo grande per la moglie di un simile personaggio, e Leonardo non avrebbe mai accettato di dipingerlo. Forse, pagato a peso d'oro, dipinse una testa di sua moglie su di un quadro di piccole dimensioni, andato perduto.

Nel 2015 Roberto Zapperi pubblicò un libro intitolato *Monna Lisa Addio* e partì da una delle poche affermazioni certe fornite direttamente da Leonardo da Vinci; incontrando Antonio De Beatis e il Cardinale d'Aragona, a Cloux in Francia il 10 ottobre 1517, Leonardo disse che si trattava di: *"...dona fiorentina facta di naturale facto ad istanza del quondam ma.co Giuliano de Medici"*.

Il diario di Antonio De Beatis apparve solo nel 1883 su di uno scaffale della biblioteca Vittorio Emanuele di Napoli, trovato da Ludwig von Pastor (1854-1925).

Intuendo la sua grande importanza storica, pubblicò una prima edizione critica nel 1905, facendo una collazione dei manoscritti originali.

Secondo Zapperi, il committente fu il suo defunto patrono, il Magnifico Giuliano de' Medici, duca di Nemours (1479-1516). Dunque, il collegamento con Giuliano, che mai conobbe la Monna Lisa, essendo stato esiliato da Firenze dal 19 novembre 1494 al 1° settembre 1512, escluderebbe una datazione al 1503-1505 e sposterebbe in avanti la sua esecuzione.

Zapperi spiega che la dipinse a Roma verso il 1512-13. In tal caso la donna rappresentata sarebbe Pacifica Brandani, una urbinata e amante del duca di Nemours. *Non fiorentina, dunque, ma comunque morta di*

parto nel dare alla luce il futuro cardinale Ippolito de' Medici.

Questo spiegherebbe l'aria rassegnata eppur serena della dama; il sottile velo di seta nera che porta sul capo; il sorriso triste e benigno; la mancanza di anelli e di collane. È un po' come se stesse guardando giù dai Campi Elisi, immersa in un paesaggio maestoso e paradisiaco, quasi a voler rincuorare il proprio figlioletto, come a dirgli che non potrà rivederlo in questo mondo ma che lo aspetta nell'aldilà.

Evidentemente Leonardo Da Vinci alludeva allo zio del duca di Nemours, il Magnifico Giuliano de' Medici. Giuliano morì domenica 26 aprile 1478 mentre assisteva alla messa nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, trafitto da diciannove colpi di spada inferti da Franceschino Pazzi e da Bernardo di Bandino Baroncelli.

Un mese dopo l'assassinio di Giuliano, il 26 maggio 1478, nacque un suo figlio naturale che il giorno successivo fu battezzato con il nome di Giulio, alla presenza d'Antonio da Sangallo, un amico del defunto Giuliano de' Medici e che seguiva le istruzioni di Lorenzo de' Medici, per coprire lo scandalo. Il neonato fu accolto nella famiglia ed educato insieme ai figli di Lorenzo. Nel 1523 Giulio de' Medici verrà eletto papa con il nome di Clemente VII e il Machiavelli



Fioretta Gorini al museo del Bargello, opera di Verrocchio o di Leonardo. Nella foto a fondo pagina, il retro della statua.

gli dedicherà le sue Istorie Fiorentine.

La madre di Giulio, che morì nel darlo alla luce, era la cortigiana Fioretta Gorini (1453-1478) della quale nulla conosciamo. Può essere che quando Giuliano seppe che la sua amante era in dolce attesa chiese al giovanissimo Leonardo di dipingere il suo ritratto? Oppure fu Lorenzo che gli chiese di dipingerla, subito dopo la loro morte? Non lo sappiamo ma nel 1478 Leo-

nardo lavorava in proprio da un anno ed era a caccia di ordini.

Dunque, Leonardo Da Vinci si riferiva a Giuliano senior, parlando ai due visitatori napoletani e non a suo nipote, Giuliano, duca di Nemours e la Gioconda potrebbe essere stata iniziata venticinque anni prima di quanto si è sempre pensato, forse prima ancora di Ginevra de' Benci, conservata alla National Gallery di Washington.

Angelo Paratico





il punto di vista

di Marco Zacchera

IN GINOCCHIO LA DEMAGOGIA

Vedere Laura Boldrini ed altri deputati del PD inginocchiarsi in aula alla Camera per ricordare il nero George Floyd mi ha scoperto a quanto possa arrivare la demagogia.

Parliamoci chiaro e senza peli sulla lingua: l'episodio del poliziotto di Minneapolis che ne ha causato la morte soffocandolo è inaudito e indegno: l'assassino sia processato e condannato duramente, come i suoi colleghi che non sono intervenuti.

Questo per fare chiarezza totale, ma da lì in poi è ora di aprire gli occhi e parlarsi chiaro. Innanzitutto quei poliziotti erano di una città e non "federali" e quindi Trump non c'entra nulla, ma semmai ne è responsabile il sindaco di Minneapolis che - ma guarda! - è Jacob Frey, un rampante esponente democratico e non un repubblicano, così come il sindaco di New York dove pure ci sono state tante altre violenze.

Guarda caso è di colore anche il capo della polizia di Minneapolis, Medaria Arradondo, e - a sottolineare che l'episodio non



aveva particolari connotazioni razziali - andrebbe anche ricordato che George Floyd aveva piuttosto precedenti per rapina a mano armata aggravata.

In America ci sono moltissimi problemi razziali e sociali, la strumentalizzazione è facile, così come la demagogia. Sul caso è montata per giorni una violenza incredibile con danneggiamenti, morti, feriti, saccheggi, assalti che non c'entrano nulla con l'episodio iniziale. Violenze che hanno semmai acuito le diversità, gli

odi razziali, la radicalizzazione di parte culminata con la presenza del candidato democratico Joe Biden ai funerali "privati" della vittima, giusto per non farsi notare... Non potevano quindi mancare all'appuntamento i sinistri nostrani, quelli che parlano sempre di "strumentalizzazione" se a delinquere è un immigrato e che certo non si sono mai inginocchiati per un poliziotto assassinato, italiano o americano che sia. Eppure, di poliziotti innocenti ne sono morti tanti.

IL SUCCO

È semplice quanto drammatico: la situazione sta diventando sempre più difficile, a settembre sarà un disastro, I SOLDI PER RIPARTIRE NON CI SONO E VANNO TUTTI PRESI A PRESTITO quindi si tira in lungo sperando nel miracolo. Servirebbero chiarezza, velocità, coraggio, audacia, scelte impopolari e non solo sussidi ma il brodo si allunga perché Conte è deteriorato, così come l'opposizione.

"Intanto ogni giorno che passa è un giorno guadagnato" ragiona il premier e - come un furbo capo-pompieri - reagisce a chi gli urla "Emergenza!!" con un "Ha proprio ragione...che ne dice di risentirci verso fine settembre?"

MONTANELLI

Gli idioti che hanno deturpato la statua di Indro Montanelli a Milano sono soprattutto degli ignoranti visto che hanno giustificato il loro atto vandalico come protesta antirazzista.

Nelle loro zucche vuote è probabile che non riescano neppure a concepire la freschezza e l'onestà intellettuale di un giornalista che è stato per tanti anni una libera alternativa di pensiero e sempre una schiena diritta.

Idioti che non sanno nulla delle sue cronache, dall'Africa al fronte finlandese, o della sua detenzione a San Vittore con i

nazisti che lo volevano morto. Tanto meno della sua uscita dal "Corriere" per fondare nel 1974 "Il Giornale" e ancora le sue successivi liti con Berlusconi che pur l'aveva finanziato... Chissà se almeno sapevano che il monumento imbrattato sorge proprio là dove Montanelli fu "gambizzato" dalle Brigate Rosse.

Idioti che non hanno ovviamente mai letto i suoi libri e il suo graffiante, quotidiano "Controcorrente" espressione di uno spirito libero che i "valorosi" dallo spray rosso non possono neppure immaginare.

GIUSTIZIE

Giusto 40 anni fa cominciava il calvario di Enzo Tortora. L'allora notissimo presentatore televisivo fu arrestato, processato, messo alla gogna, condannato pur essendo del tutto innocente.

Nessun Magistrato ha pagato per quella ignominia e per la sua morte avvenuta di fatto di crepacuore. Come credere poi ai vari governi e ministri della giustizia che si sono succeduti quando il sistema sembra non cambiare mai?

Alla delicatissima procura di Perugia (inchiesta Palamara & politici) tre giorni fa è stato eletto da un CSM spaccato e "politico" - con 12 voti contro 8 e 5 astenuti - proprio Raffaele Cantone che pure rapporti con la politica ne ha avuti eccome e anche di recente.

Regalati un libro e apri una finestra sul mondo

Per acquisti contatta: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS 1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 - Tel. 02 8786 0888 - email: administration@cnansw.org.au

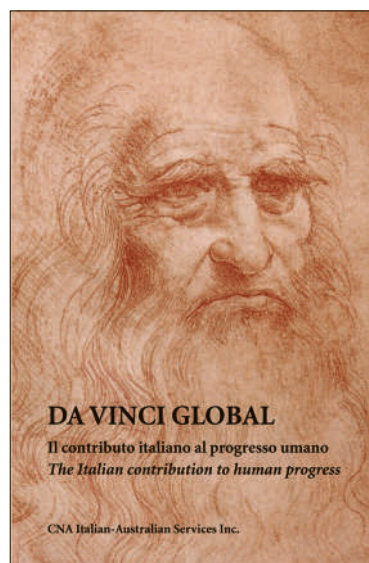


Franco Baldi
Anna Maria Lo Castro

Anno: 2018
Numero pagine: 312
Dimensioni: 140 x 205
Copertina laminata

Un libro che racconta, a due voci molto diverse tra loro, le vicende del Terremoto del Belice dal gennaio al maggio 1968. Tutto ciò mentre i fatti stanno succedendo, cioè un racconto in prima persona da Franco, mentre la coautrice Anna Maria si racconta in terza persona.

Prezzo: AUD \$15.00



Federica Agate
Sandra Zanta
Dalia Abdullah
Sebastian Busa
Lia Paola Zambetti
Danielle Amoroso
Francesca Musico Rullo
Giuseppe Conti
Federica Picozzi
Francesca Gammicchia

Editore: Franco Baldi
Anno: 2020
Pagine: 200
Dimensioni: 150 x 210
Copertina laminata

Prezzo: AUD \$15.00

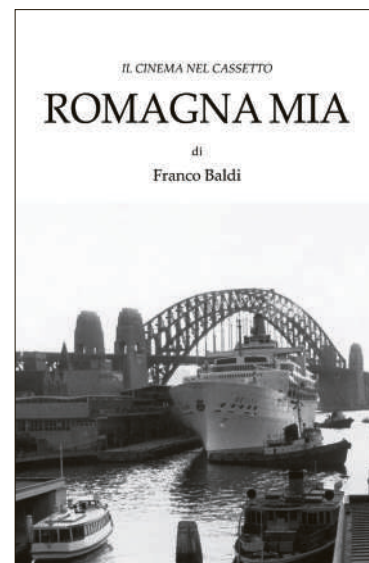


Franco Baldi

Anno: 2011
Numero pagine: 148
Dimensioni: 130 x 210
Copertina laminata

Una storia vera, quella di Amleto, l'eroico sminatore protagonista, che s'intreccia con quella della città di Imola nel periodo più buio del passaggio del fronte durante la Seconda Guerra Mondiale.

Prezzo: AUD \$15.00



Franco Baldi

Anno: 2006
Reprint: 2007 & 2008
Numero pagine: 112

Come disse Giulio Cesare: vengero, videro, conquistarono... chi più o chi meno. Chi sognava di diventare Primo Ministro, chi aspirava ad aprire un ristorante, chi di mettersi in affari vendendo automobili usate... qualcuno di loro addirittura sognava di trovare amore e felicità.

Prezzo: \$10.00



Franco Baldi

Anno: 2011
Numero pagine: 268
Dimensioni: 136 x 216
Copertina laminata

In questa opera di Franco Baldi si individua ben presto la pena di chi non scrive al servizio di una filosofia particolare e del relativo gruppo di interessi, né per il gusto di una velleitaria e preconcetta contestazione.

Prezzo: AUD \$14.00

Rientro per gli Studenti a Luglio e disposizioni sui Working Holiday Visa

Visti temporanei e Covid-19

di Alessia Comandini

Secondo l'Australian Bureau of Statistics (ABS) lo scorso anno finanziario, la popolazione australiana comprendeva oltre 7,5 milioni di migranti, pari al 29,7% della popolazione totale del paese.

Ad aprile di quest'anno ben 2,1 milioni di migranti erano titolari di visti temporanei, tra cui studenti internazionali, lavoratori a breve termine e *working holiday visa maker*, rispetto a oltre 1,78 milioni di residenti permanenti.

Vale la pena ricordare come oltre 300.000 titolari di visti temporanei abbiano già lasciato l'Australia dall'inizio dell'an-

no, incitati anche dalle prime indicazioni del Governo, che li invitava a lasciare il paese se non erano in grado di supportare la propria permanenza.

Le statistiche parlano chiaro e prevedono una diminuzione di affluenze di immigrati previste per quest'anno, ciò a causa delle frontiere chiuse e della crisi globale legata al COVID-19.

In particolare è prevista una diminuzione di poco superiore al 30% nel 2019-2020, ossia l'anno finanziario in corso. E nel periodo 2020-21, un catastrofico calo dell'85% di questi livelli se comparati a quelli del 2018-2019.

Con la chiusura delle frontie-

re internazionali prevista per almeno altri 3-4 mesi, il Governo federale prevede che la migrazione netta scenderà a soli 36.000 nel 2020-21, il numero più basso da oltre 40 anni.

Anche se non è stato ancora deciso un lasso di tempo specifico per la riapertura delle frontiere, il Primo Ministro Scott Morrison, ha dichiarato la scorsa settimana: "Non riesco ad immaginare che i viaggi internazionali riprenderanno nell'immediato. L'unica eccezione", come ho segnalato" è potenzialmente con la Nuova Zelanda", suggerendo che i confini potrebbero rimanere chiusi fino alla fine dell'anno, se non addirittura fino al 2021.

Probabilmente a fronte di queste previsioni numeriche catastrofiche e con calcolatrice alla mano il Primo Ministro Morrison ha rivisto la propria politica, annunciando che il Governo australiano prenderà in considerazione la revoca delle restrizioni alle frontiere per gli studenti internazionali come parte della terza fase del progetto volto a facilitare le restrizioni del coronavirus, cosiddetto "Terzo passaggio" della "Roadmap to a COVID Safe Australia" del Governo.



Alessia Comandini è un avvocato italiano che anni fa si è trasferita in Australia, ha conseguito una seconda laurea in legge presso la prestigiosa University of Sydney e, dopo l'obbligatorio praticantato al St Leonards College of Law, ha iniziato ad esercitare la professione di solicitor.

"Immigrazione" è la sua specializzazione. Tutte le pratiche relative alla richiesta di un visto. L'Australia è paese d'immigrazione da 230 anni, dal momento in cui Arthur Phillip piantò l'Union Jack a Botany Bay (dove oggi c'è l'aeroporto di Sydney) fino ai tempi nostri. La sua missione è quella di aiutare chi deve prendere una decisione. Con fatti e non miti, con cifre e realtà... anche con sogni, ma solo quando si possono realizzare. E, naturalmente, con una solida esperienza della legislazione che regola l'immigrazione, dei regolamenti che ne permettono l'applicazione, degli orientamenti attuali del governo del giorno e - ancor più importante - degli intendimenti del pubblico impiego, uomini e donne che controllano le carte, verificano i trascorsi, conducono colloqui e da cui, in pratica, dipende il futuro.



Alessia Comandini Accredited Lawyer
Migration Agent M.A.R.N. 1684766

Comandini Migration Services

Level 13 suite 1302, 97-99 Bathurst Street, 2000 Sydney
Phone 0499600707

comandinimigration@gmail.com
www.comandinimigration.com.au

Psicologia e Psicoterapia: a tu per tu con i lettori



Giulia Brazzoli è una psicologa e psicoterapeuta italiana che lavora come Counsellor e Psicoterapeuta, in Australia.

I casi di oggi...

Se a livello lavorativo ed attività quotidiane si sta tornando alla *normalità* non si può dire lo stesso di quello emotivo, relazionale e sociale. È come se i due piani seguissero tempistiche differenti e non ci fosse ancora, in questo momento, un connubio armonioso.

In generale, questa interruzione della nostra routine ha messo alla prova i nostri equilibri, ma ancora più spesso ha sbilanciato definitivamente quelli già precari.

Ad oggi, i temi delle difficoltà

che le persone incontrano ad oggi emergono nelle relazioni extra-familiari, vicinanza e distanza ma, in particolare, quella che viene da molti definita *crisi esistenziale* o *perdita di Sé stessi* che, a seguire descriverò più nel dettaglio attraverso alcuni esempi concreti.

mi, alla privazione della propria libertà, alla paura legata alla malattia, a difficoltà nella relazione di coppia e tra genitori e figli (trattati nel numero precedente) ad oggi emergono narrazioni di reinserimento nelle relazioni extra-familiari, vicinanza e distanza ma, in particolare, quella che viene da molti definita *crisi esistenziale* o *perdita di Sé stessi* che, a seguire descriverò più nel dettaglio attraverso alcuni esempi concreti.

M. 34 anni: "In tutta la mia vita sono sempre stato una persona indaffarata, che si da da fare, un lavoratore senza limiti. Mi sono sempre lamentato di essere troppo stressato e credevo che avere questo periodo "di pausa" mi avrebbe aiutato. Invece ora che non mi suona più il telefono dalla mattina alla sera, che non devo più correre e non ci sono più problemi continui da risolvere mi sento completamente perso e affrontare ogni giornata è più faticoso di prima. Ma quel che è peggio è che mi guardo allo specchio la mattina e non vedo più nulla."

V. (67 anni): "Ho sempre pensato di essere uno scrittore mancato. Di avere un talento innato per la scrittura messo nel cassetto per far fronte al

modo in cui poteva concepirsi, in relazione ad un'idea di "impegno" da cui non poteva distanziarsi per motivi della sua storia e che abbiamo esplorato nel lavoro insieme. Nel caso di V., al contrario, il lockdown lo ha messo di fronte proprio all'impossibilità di potersi pensare come avrebbe voluto e di poter aderire a quell'ideale di Sé a cui aspirava.

In entrambi i casi ora devono fare i conti con questa novità che difficilmente può essere accolta e convivere con la precedente, se prima non la si rende più permeabile ad accogliere nuove sfaccettature possibili di Sé. In questi casi, il ruolo della terapia è stato proprio quello di accompagnare questo processo di comprensione, elaborazione ed inserimento delle nuove consapevolezza di Sé all'interno dell'immagine di Sé.

Giulia Brazzoli

Psicologa e Psicoterapeuta in Italia
Counsellor and Psychotherapist in Australia

Mobile AU: +61 0426507132

Mobile ITA: +39 3477613877

Email: giulia.brazzoli@gmail.com

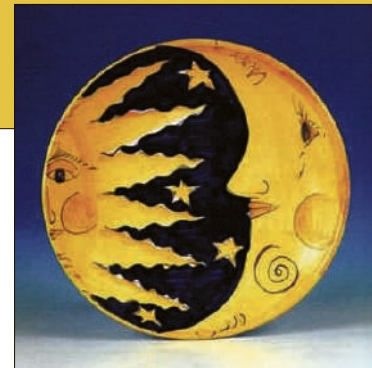
Skype: Giulia Brazzoli

www.giuliabrazzoli.com

"Se cambi il modo in cui guardi le cose, le cose che guardi cambiano" W.D.



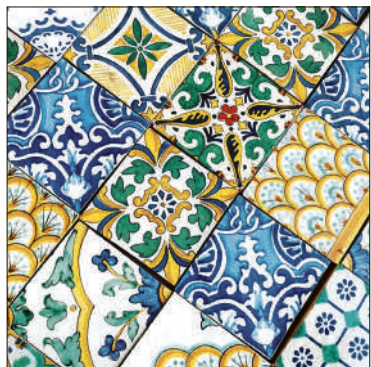
Santo Stefano di Camastra la città delle ceramiche



a cura di
Maria Grazia Storniolo

Santo Stefano di Camastra è un paesino della provincia di Messina, situato al centro della costa nord della Sicilia, conosciuto come città delle ceramiche ricche di colori e tradizioni. Il tipico manufatto ceramico vanta una ricca storia e la lavorazione dell'argilla è, probabilmente, antica quanto lo stesso paesino al tempo della frana che lo devastò nel 1682.

Nel 1683 sorge il nuovo centro abitato per volontà del Duca di Camastra. Il principe Giuseppe Lanza, già duca di Camastra e la principessa donna Maria Gomez de Silvera chiedono al re la *licentia aedificandi*, concessa il 30 marzo 1683, dando vita ad un nuovo borgo dal caratteristico impianto urbanistico geometrico.



I maestri ceramisti e i maiolicari arrivarono dopo la metà del XVIII secolo, al seguito del ricco signore Antonino Strazzeri, principe di S. Elia, dando il loro contributo di esperienza e lavoro alle nascenti fabbriche del luogo. Gli scambi commerciali con i maestri *vietersi* permisero ai maestri di Santo Stefano di apprendere e perfezionare la tecnica di rivestimento delle mattonelle e, a partire dal XVIII secolo, la produzione di mattonelle maiolicate divenne fiorente, con richieste da tante parti della

Sicilia. La realizzazione di tali prodotti richiese una migliore organizzazione delle officine. I *turazzara stampatura*, o *stazzunara*, erano coloro che scavavano la creta o argilla e avevano il compito di stampare: pressavano l'argilla in cassette di legno di 22 centimetri ed imprimevano un marchio di bronzo nel retro della mattonella con il nome della fabbrica.



La creta, una volta asciugata, si riduceva e il mattone *stampato* raggiungeva la misura tradizionale di 20 x 20 cm. La cottura era in forni a legna con l'uso di circa mille fascine che arrivavano da svariati posti limitrofi. Dunque entravano in gioco i cosiddetti *infurnaturi*, specializzati in due compiti: sistemare i mattoni dentro il forno o camera, utilizzare i *ritagghia* o ritagli di creta per evitare che si toccassero durante la cottura. I *cucitura* avevano il terzo compito, cioè controllare il fuoco che doveva mantenere un calore costante per dare al mattone consistenza omogenea.

La cottura durava circa venti ore, mentre il raffreddamento era di quarantotto ore, tempo superiore a quello richiesto per altri oggetti di ceramica, per evitare rotture e stonature. Il trasporto dei mattoni era curato dalle donne: esse riparavano



il capo utilizzando una pezza attorcigliata o *cruna*, riuscivano a trasportare fino a trenta mattoni per volta. Tutto ciò dalla contrada *Turazza* ai luoghi d'imbarco via mare o alle botteghe del paese.

In bottega i mattoni venivano decorati con stampi a mascherine, consistenti in cartoncini pesanti imbevuti di olio di lino. Una volta asciutti, diventati rigidi e impermeabili, gli stampi venivano traforati secondo un disegno prestabilito e, per ogni colore, occorreva usare una mascherina diversa.



I colori più usati erano verde rame o ramina, giallo cromo, blu cobalto, rosso e manganese, quasi sempre sul famoso smalto bianco *craquele*.

Nel XIX secolo la tecnica di produzione si trasformò da artigianale in industriale. Le officine produssero sempre di più, aumentarono il repertorio dei colori, diedero nomi ai decori che divennero sempre più ricchi. Così la ceramica di Santo Stefano di Camastra è sempre più conosciuta e richiesta, non solo in Sicilia, ma in diversi paesi d'Italia e all'estero.



Le mattonelle furono usate non solo per pavimentare le gradie dei palazzi e le tradizionali cucine, ma anche per rivestire le tombe del vecchio cimitero di Santo Stefano che sorge a poco meno di 2 km dal centro storico della cittadina, situato tra filari di cipressi il cui sito accoglie quasi 100 tombe a forma di cippi rettangolari. Sulle tombe si possono contare circa 75 tipi di mattonelle, tutti con decori diversi. Col passare del tempo, alcune piastrelle si staccarono e sul retro di esse si possono leggere i nomi dei più vecchi artigiani del paese. Oggi le mattonelle storiche sono conservate all'interno del museo delle ceramiche di palazzo Trabia.

Negli anni, alla produzione delle mattonelle venne affiancata quella degli oggetti di uso domestico e *robba d'acqua piatti*, *bummuli*, *quartare*, *catusa*, *lumiere grezze* o *monocromatiche* come le tipiche giare per l'olio. Da queste ultime, il famoso scrittore Pirandello trasse spunto per una delle sue novelle. Ai nostri giorni la produzione è in larga scala e conta svariati oggetti dai mille colori vivacissimi, molti dei quali con decori tipici tratti dai carretti siciliani.

La materia prima: l'argilla

STAZZUNA & STAZZUNARA

Un tempo a Santo Stefano di Camastra, tutti, anche i bambini, sapevano cos'era *u Stazzuni* e chi erano gli *Stazzunara*.

Quello degli *stazzunara* era un mestiere antico, duro, faticoso, poco remunerato. Ex naviganti ed ex pescatori abbandonarono il mare per dedicarsi alla lavorazione dell'argilla. Un mestiere, che affonda le sue radici nell'antica storia della Città delle Ceramiche.

Oltre ad essere degli abili lavoratori dell'argilla, con tecniche e mezzi allora fatiscenti, dovevano riconoscerne la qualità, il tipo, le caratteristiche e, naturalmente, solo così potevano diventare degli *esperti* tentando di diventare maestri artigiani, con la creazione di tantissimi oggetti e prodotti per la casa e per l'edilizia.

L'argilla era la materia prima utilizzata negli *stazzuna*, per ottenere prodotti e oggetti di terracotta, come *canali*, *maruna*, *catusa*, *bummili*, *lancedde*, *giarre*, *cannate*, *quartara*, *lemmi*, *caruseddi*, *rasti*, *cantari*, *tannure*, ecc.

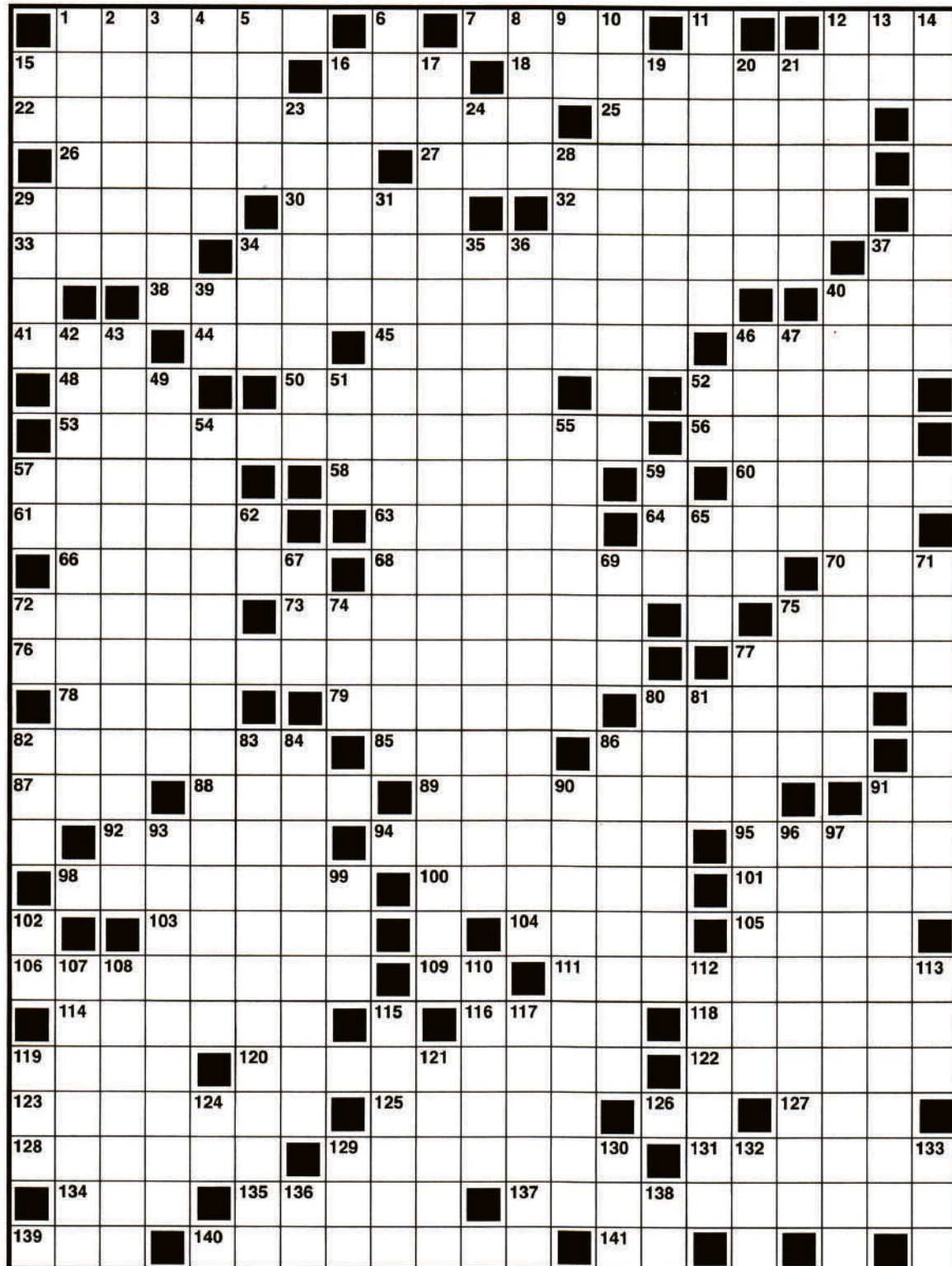
I *stazzuna*, erano fornaci a forma cilindrica verticale, con bocca per il fuoco al piano ribassato, mentre il materiale da cuocere era posto a due metri d'altezza, sistemato sopra *u dammusu*, un pavimento traforato per far passare il calore.

Purtroppo, i nuovi articoli di plastica, provenienti dall'Italia Settentrionale, con la loro praticità e basso prezzo hanno soppiantato i nostri prodotti artigianali. La lavorazione dell'argilla, per questi prodotti molto laboriosa e lunga e che richiedeva molta mano d'opera, a poco a poco è stata soppiantata dalle nuove tecnologie ed è quasi scomparsa. Non resta che il ricordo di quella laboriosità, bravura, attitudine che i vecchi *stazzunara* ci hanno lasciato in eredità culturale.

GC



CRUCIVERBA GIGANTE



ORIZZONTALI

1. Al, famigerato gangster - 7. Orchestra jazz - 12. Genere di musica - 15. Consunto - 16. Intelligenza USA - 18. Lavanda coltivata - 22. Proteggono il porticiolo - 25. Ha semi aromatici - 26. Era un campo di soldati nemici - 27. Androide di Schwarzenegger - 29. Fa trepidare - 30. Antiche focacce di farro - 32. Fare di sì col capo - 33. Re ostrogoto - 34. Le relazioni... tra istituti di credito - 37. I confini... di Worms - 38. Una che vende castagne cotte - 40. Poetici lamenti - 41. La fondò Salan - 44. Pena che si sconta - 45. Nocivo alla salute - 46. Clinica per malattie mentali - 48. Abbreviazione di società - 50. Pericolo per la navigazione - 52. Il Faliero donizzettiano - 53. Si dice di uno impacciato nei movimenti - 56. Dentro le sporte - 57. Strumenti a corde - 58. Dramma pastorale di Tasso - 60. Si beve come digestivo - 61. Antichi italiani - 63. Tappa per autisti - 64. Disinvoltura... alla francese - 66. Antico liuto - 68. Incarico provvisorio - 70. Uno dei vizi capitali - 72. Tra cavallo e cavaliere - 73. Repubblica caucasica - 75. Olio rilavorato nelle raffinerie di petrolio - 76. Un modo efficace per mantenere il potere - 77. Area... tra i capelli - 78. Funzioni trigonometriche - 79. Poema virgiliano - 80. Osso a forma di forcina - 82. Libri di geografia - 85. Lo scrittore De Luca - 86. La regione con Belfast - 87. Strada di città - 88. Colonnina con busto - 89. Casa di mode parigina - 91. Due in pericolo - 92. Nomadi del Kenia - 94. Coleottero di color verde - 95. Alessandro ne *Il ciclone* di Pieraccioni - 98. Stoffe - 100. Negri del Sudan - 101. Prestare orecchio - 102. Condotti in centro - 103. Alexander padre e figlio scrittori - 104. Ioseliani tra i registi - 105. Hanno gherigli - 106. Messa in ridicolo - 109. L'Aquila - 111. Alessandro Verri ne narra la vita in un romanzo - 114. Inutilmente, senza risultato - 116. Monte della Sardegna - 118. Strabiliò il mondo con un salto di otto metri e novanta - 119. Ostenta raffinatezza - 120. Rettile del tutto innocuo - 122. Dunque... in principio di frase - 123. Storica città dell'Etiopia - 125. Enzo, famoso giornalista - 126. Due consonanti uguali - 127. Arcobaleno poetico - 128. Beppe del Movimento 5 stelle - 129. Parte di un bollettario - 131. Provergonno dal gregge - 134. Andate - 135. Profeta ebreo - 137. Il maestro di musica di Rossini - 139. Pronome di riguardo - 140. Città della Bassa Sassonia - 141. In posa.

VERTICALI

1. Monete danesi - 2. André del tennis - 3. Città e auto statunitensi - 4. Festino degenerato - 5. Sono grattacapi - 6. Il segno dell'addizione - 8. Provincia dell'Arabia Saudita - 9. Iniziali di Paganini - 10. Tronca l'illusione - 11. L'innamorata della Commedia dell'arte - 12. Fendono le onde - 13. Disgiuntiva eufonica - 14. Ha per simbolo K - 15. Scalita in mezzo - 16. Eroe dell'ellenismo moderno - 17. Si tenta col motore in avaria - 19. Il primo mese - 20. Originari di un luogo - 21. Il primo non si scorda mai - 23. Ricca di ornamenti superflui - 24. Tu in altri casi - 28. E' simile a un'enorme razza - 29. Parte di commedia - 31. Dispositivo che blocca un fotogramma - 34. Fosse anatomiche - 35. Li ha uno che si eccita facilmente - 36. Lo è uno steward - 37. Casa di produzione cinematografica statunitense - 39. Iniziali di Fogazzaro - 40. Opera di Verdi - 42. Spesso non vanno a lavorare - 43. Volume di studi danteschi di Giovanni Pascoli - 46. Sostanza incendiaria per bombe - 47. Posto per asceti - 49. Si invia coi saluti - 51. Consiglio d'amministrazione - 52. Iniziali di Soldati - 54. Zona neutra tra due eserciti - 55. Verbo per acrobati - 57. Concerto in centro - 59. Breve insegna - 62. Due di Ibiza - 65. Uomo devoto - 67. L'inferno dei pagani - 69. Fu regina di Spagna - 71. Secondo il proprio gusto - 72. Sede senza pari - 74. Fu scacciata dall'Olimpo - 75. Domicilio - 77. Popolare manga giapponese - 80. La capitale dell'Egitto - 81. Città del Kirghizistan - 82. Un antenato - 83. Il medico che cura le fratture - 84. Uno famoso fu Alighiero Noschese - 86. Organico e coerente - 90. Sa produrre rossi e bianchi - 91. Gravissime affezioni addominali - 93. Fratello di Annibale - 96. Molto cari - 97. Fu presieduta da D'Alema - 99. Il nome della Barzizza - 102. Democratici di Sinistra - 107. Le Isole con Tenerife - 108. Cellule germinali femminili - 110. Stato petrolifero - 112. Brodaglia disgustosa - 113. Uno sul dollaro - 115. Vivevano in una città della Beozia - 117. Non duttile - 119. Stato Maggiore Generale - 121. Missile pluristadio USA - 124. Gemelle in culla - 129. La parola di monsieur - 130. Vino nei prefissi - 132. L'oriente - 133. Banca del Vaticano - 136. Comitativa in centro - 138. Sigla di Brescia.

TI STRAPPO UNA RISATA



Due amici al bar.

- Mario, che regalo hai fatto a tua moglie per 25 anni di matrimonio?
- L'ho portata ai Caraibi!
- Caspita che regalone! Chissà che farai per i 50 anni!
- La vado a riprendere!

Due amici si affrontano.

- Ho saputo che hai dormito con mia moglie! È vero?
- No! Te lo giuro non è vero! Lei non mi ha fatto chiudere occhio per tutta la notte!

- Avete del caffè freddo?
Il barista: - Certo, signore.
- Me ne scalda una tazzina?

Due amici si incontrano al bar e cominciano a parlare del più e del meno; alla fine il discorso va sul filosofico...

- Sai, il mio sogno sarebbe quello di comprare una casetta in un piccolo e allegro quartiere parigino e passarci il resto della mia vita con la donna che amo.
- Ma scusa, perché non lo fai?
- Mia moglie non vuole che me ne vada con un'altra donna...



- Lo sai? Ho appena bruciato 2.500 calorie.
- Davvero? E come hai fatto?
- Ho dimenticato la torta nel forno...

Un signore ha un problema legale e si rivolge a un avvocato:
- Scusi, prima di tutto, quant'è il suo onorario?

L'avvocato risponde:
- 100 euro a domanda.
- Scusi avvocato, ma non le sembra un prezzo esagerato?
- Ma assolutamente no. Qual è la sua terza domanda?



La cucina Siciliana

a cura di **Giovanni Testa**

Le ricette tipiche siciliane, fra le cucine regionali, occupano sicuramente un posto rilevante e sono famose in tutto il mondo, per varietà di colori, sapori e fantasia.

Le diverse dominazioni straniere che la Sicilia ha subito nei secoli, hanno sicuramente influenzato la creatività delle ricette siciliane tradizionali.

Dai greci l'uso dei cereali e olive, dai fenici e arabi, zafferano, cannella, sesamo, anice, pistacchio, ceci, mandorle, ecc.

Con gli arabi, particolarmente nella Conca d'Oro, giungono le **panelle**, il pane con la **meusa**, la **cuccia** e la **scursunera**. Con i Normanni, il baccalà e le aringhe affumicate. Con gli spagnoli il pan di Spagna, indispensabile nella preparazione della tipica cassata siciliana.

La cucina tipica parte dagli antipasti, segue con i primi e secondi piatti, per finire con una miriade di varietà di dolci.

Tra le verdure, il posto d'onore spetta alle melanzane, importate sicuramente dalla lontana India. Parmigiana, pasta

alla Norma, caponata, sono soltanto alcune varianti, di ricette con le melanzane.

Nelle zone marine la tradizione culinaria è caratterizzata su ricette a base di pesce, mentre nell'entroterra la cucina si profuma di legumi, carne, salumi e formaggi.

L'inconfondibile variegato sapore tipico della cucina siciliana si deve all'utilizzo di prodotti semplici della nostra terra, all'estro degli arabi e alla ricercatezza borbonica, che hanno dato vita a ricette, assolutamente tutte da provare.



Pesto alla Trapanese

Ingredienti per 4 persone:

250g di pomodoro freschi
50/100g Pecorino grattugiato
80g mandorle intere pelate
10g di olio extravergine d'oliva
50g di basilico
Sale e pepe quanto basta
Aglione (a scelta)

Procedimento:

Pestate insieme l'aglio, il basilico e le mandorle ed aggiungete un filo di olio e.v.o.

Versate in un contenitore e mescolate, unendo anche un po' di pecorino grattugiato.

Mettete i pomodoro in acqua calda per qualche minuto, poi pelateli, privateli dei semi, spezzettateli e passateli nel mortaio.

Aggiungeteli agli altri ingredienti, aggiustando di sale, pepe e altro olio.

Cuocete la pasta in acqua salata, scolatela al dente e versatela nel contenitore con il sugo. Mescolate bene e servite.

Sulla pasta al pesto non possono mancare le melanzane fritte o se volete le patatine fritte, un **mix** eccellente!

Caponata di melanzane alla palermitana



Ingredienti:

1 kg di melanzane
90g olive verdi senza nocciolo
70g di capperi
250g di salsa di pomodoro
2 coste di sedano
1 cipolla, 70 ml di aceto
2 cucchiaini di zucchero
Olio e sale quanto basta

Procedimento:

Dopo aver lavato le melanzane, asciugatele e spuntatele, tagliandole a cubetti.

Scaldate in un tegame un po' d'olio extravergine d'oliva e mettetevi a cuocere i cubetti di melanzana per circa 15 minuti (o comunque finché la loro con-

sistenza non si sarà fatta tenera), coprendo il tegame con il coperchio.

Ogni tanto controllate la cottura e, se necessario, diluite il tutto con un po' d'acqua. Poco prima della fine della cottura salate leggermente. Spegnete quindi il fuoco e tenete da parte. Sbucciate la cipolla e tritatela finemente. Pulite il sedano e sciacquatelo in acqua fredda, poi tagliatelo a piccoli pezzetti.

In un secondo tegame, mettetevi ad appassire la cipolla tritata nell'olio extravergine d'oliva, a fuoco basso e per circa 2-3 minuti. Unite i capperi ed il di-

sedano tagliato a tocchetti, bagnate con mezzo bicchiere d'acqua, coprite e fate andare sempre a fuoco basso per 10 minuti circa. Prima della fine della cottura aggiungere la salsa di pomodoro e le olive. Mescolate e regolare di sale.

Preparare la salsa agrodolce: sciogliete lo zucchero nell'aceto, girando bene con un cucchiaino in modo da favorire e velocizzare lo scioglimento.

Amalgamare le melanzane con il sugo di olive e capperi, mettetevi il tutto sul fuoco, versando la salsa agrodolce, girando con un cucchiaino di legno.

Involtini di pescespada



Ingredienti per 4 persone:

350g di Pesce Spada (a fette fini di circa 3-4 mm)
250g di pangrattato (fresco)
2 cucchiaini Parmigiano reggiano (grattugiato)
1 spicchio d'aglio
100ml di olio d'oliva
1 cucchiaino di prezzemolo (tritato)
1 cucchiaino di pinoli
1 cucchiaino capperi (dissalati)
1 pizzico di origano
1 cucchiaino di succo di limone
50g di Scamorza (provola)
Sale quanto basta

Procedimento:

Versate il pangrattato in un contenitore basso e largo e conditelo con l'aglio schiacciato, il prezzemolo tritato, il formaggio grattugiato, i pinoli, l'origano, i capperi tritati e il succo del limone. Mescolate.

Adesso, bagnate le sottili fette di pesce spada, nell'olio d'oliva. Fatele sgocciolare, per

eliminare l'olio in eccesso e passatele nel pangrattato. Procedete in questo modo per tutto il resto del pesce.

Al termine, inumidite con un pochino dell'olio rimasto, il pangrattato condito, fino a farlo diventare meno secco.

Posizionate, su ogni fetta di pesce spada impanato, un pochino del condimento preparato e un dadino di provola.

Avvolgete il pesce fino a formare un involtino.

Cercate di richiudere i laterali della fetta verso l'interno: in questo modo il ripieno, durante la cottura, non uscirà. Infilate gli involtini di pesce spada preparati con degli stecchi di legno.

Cuocete, gli involtini di pesce spada sulla griglia o in forno caldo a 180° fino a doratura di entrambi i lati (15 m circa). Serviteli con dell'insalata mista e irrorateli con succo di limone e un pizzico di origano (facoltativo).

ALFREDO AT BULLETIN PLACE

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney
Telefono 92512929 Fax 92512956

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

Largo ai giovani



continua dalla prima pagina

attraverso gli eventi in discoteca che stiamo organizzando... attraverso feste che mirano a fornire una piattaforma per gli italo-australiani e gli attuali emigranti italiani per mixare in un ambiente unico a Sydney, suonando musica dance moderna italiana nello stile del Summer Beach Club della tradizione italiana".

E "Allora!" benvenuti! Se "Parigi val bene una messa" sono convinto che Sydney valga sicuramente "Quattro salti in discoteca". E per i miei coetanei, vi traduco anche la seconda parte dell'email:

"La sfida che vediamo è che c'è un divario emergente tra i due gruppi sociali di prima e seconda generazione italo-australiana e i recenti emigranti italiani. Gli italo-australiani crescono in un ambiente culturale influenzato dai valori tradizionali dei primi del secolo, portati avanti da famiglie

immigrate, mentre l'Italia moderna si è evoluta in direzioni diverse forse sconosciute a coloro che non hanno viaggiato indietro e hanno trascorso del tempo nell'Italia di il 21° secolo. Alla base, tuttavia, riteniamo che entrambi i gruppi condividano lo stesso desiderio di celebrare una cultura italiana che trascende la definizione e che i nostri eventi servano da celebrazione del Bel Paese".

Gents, I have read your email with much interest and I have watched the videos on your Facebook page. I find your attempt to bring together various generations of Italian origin in Australia an insightful pursuit.

I have forwarded your email to my young collaborators, Asja, Antonio and Marco. Also, from this month onwards, "Allora!" will publish articles in English, to widen our audience... I think we can certainly be of mutual support to each other.

See you soon.



Concluso il concorso della CNA Care Services:

"COLORA IL TUO TEMPO"

Grande interesse ha suscitato il concorso "Colora il tuo tempo" indetto dalla CNA Care Services che ha visto coinvolti oltre 50 partecipanti.

Presto verranno annunciati i vincitori. Al momento, causa delle restrizioni per Coronavirus, non è possibile organizzare una serata e una propria esposizione dei lavori pervenuti.

Nel prossimo numero di **Allora!** saremo in grado di fornirvi ulteriori informazioni e di pubblicare le foto dei vincitori con i relativi "capolavori".



RayWhite

Wetherill Park /
Cecil Hills



Mario Piredda

vanta una lunga e celebre carriera nel settore immobiliare. Ha consolidato la sua posizione nel 2005 come uno dei leader del Gruppo Ray White vincendo la prestigiosa Director's Cup, un premio assegnato ai Principali che dimostrano un eccezionale contributo al Gruppo Ray White. Questa visione ha incoraggiato la nostra espansione e crescita e oggi siamo leader di mercato in uno dei mercati immobiliari più competitivi di Sydney.

Greenway Plaza, Shop 1H, 1183-1187, The Horsley Drive,
WETHERILL PARK, NSW 2164

Nel riprogettare il Paese...

continua dalla prima pagina

perso il lavoro che avevano nelle regioni del nord o all'estero.

Oltre 100 mila persone rientrate nei tre mesi di lock down; soltanto in Calabria sembra che ne siano tornati almeno in 20mila.

È utile ricordare, tanto per fornire un elemento di confronto, che al 1° gennaio 2019, secondo l'Istat, la popolazione residente in Calabria è di 1,95 milioni, mentre i calabresi all'estero sono 413 mila. In Sicilia, su 5 milioni di residenti, abbiamo 768 mila siciliani all'estero.

Sarebbe molto opportuno che i rientrati non siano costretti a ripartire, ma che abbiano la possibilità di trovare oc-

casioni di lavoro immediato e dignitoso nei luoghi di origine.

E come si fa? con quali soldi? visto che dobbiamo prepararci di nuovo ad essere parsimoniosi e attenti.

Su questo vorrei essere più netto: coinvolgere seriamente l'emigrazione italiana in queste politiche e misure attive, costa una frazione di quanto costa ampliare le prerogative di tanti carrozzoni onnicomprensivi o di altri da mettere in piedi per alimentare, magari, spartizioni e clientele. Qui le istituzioni e burocrazie centrali e regionali dovrebbero fare attenzione: hanno a disposizione un patrimonio multiculturale di giovani generazioni italiane che è

pronto a diventare un attore del rilancio del paese.

Questi 6 o 7 milioni di italiani all'estero hanno le loro rappresentanze, dimenticate o ignorate da tempo, ma ce le hanno: quelle nazionali e quelle regionali. E poi hanno le loro organizzazioni, nazionali e regionali, che in tempi più sensati degli attuali sono state quantomeno udite. Ecco, almeno riprendetevi il tempo di ascoltarle.

Potreste scoprire, o riscoprire, cose dimenticate o completamente ignorate. Nella perenne miopia, per usare un eufemismo, che ha caratterizzato oltre un secolo di mediocre storia nazionale.

Allora!

Mensile indipendente comunitario
informativo e culturale

\$50.00 \$100.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$50.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$100.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888